

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationsEU

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI SVILUPPO E INNOVAZIONE



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo "ILARIA ALPI"
Via Salerno, 1 - 20142 Milano
Tel 02 88444696 - Fax 02 88444704
e-mail uffici: MIIC8DZ008@istruzione.it
posta certificata: MIIC8DZ008@PEC.ISTRUZIONE.IT
www.icilariaalpi.edu.it

LINEE GUIDA D'ISTITUTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

SCUOLA PRIMARIA	6
1.1 PREMESSA	7
1.2 TRASPARENZA DELLA VALUTAZIONE	7
1.2.1 TIPOLOGIE, MODALITÀ E TEMPI DELLA VALUTAZIONE	8
1.3 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	9
1.3.1 GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	11
1.3.2 GIUDIZI RELATIVI ALL'IRC E ATTIVITÀ ALTERNATIVA	12
1.4 GIUDIZIO SUL COMPORTEMENTO	12
1.4.1 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO SUL COMPORTEMENTO	14
1.5 GIUDIZIO GLOBALE SCHEDE DI VALUTAZIONE REGISTRO ELETTRONICO	15
1.5.1 CLASSE PRIMA	15
1.5.2 CLASSE SECONDA	16
1.5.3 CLASSE TERZA	17
1.5.4 CLASSE QUARTA	19
1.5.5 CLASSE QUINTA	21
1.6 SCRUTINI	24
1.6.1 RELAZIONI SITUAZIONE DELLA CLASSE	24
1.7 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	24
1.8 CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA	28
1.9 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (BES1)	28.9.1
1.9.1.1 VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ CHE SEGUONO LA PROGRAMMAZIONE DELLA CLASSE	35
1.9.1.2 VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ GRAVE	36
1.9.1.3 VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ GRAVISSIMA	36
1.9.2 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI NON ITALOFONI	38
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	40
2.1 PREMESSA	41
2.1.1 NORME VIGENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI	41
2.1.2 FINALITÀ E CARATTERI DELLA VALUTAZIONE	42
2.1.3 TRASPARENZA	42
2.1.4 CRITERI E MOMENTI DELLA VALUTAZIONE	43

2.2 GIUDIZIO SUL COMPORAMENTO	44
2.2.1 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO SUL COMPORAMENTO	44
2.3 COMPETENZE DIGITALI	47
2.4 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	50
2.4.1 TABELLA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE D'ISTITUTO	50
2.4.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI	53
2.4.3 INDICATORI FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE - REGISTRO ELETTRONICO	54
2.4.3.1 CLASSI PRIMA, SECONDA, TERZA E GIUDIZIO GLOBALE	54
2.4.4 VERIFICHE DEGLI APPRENDIMENTI E VALUTAZIONE	54
2.4.5 CRITERI DI MISURAZIONE DELLE VERIFICHE	56
2.4.6 VALUTAZIONE DELL'IRC E ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'IRC	57
2.4.6.1 GRIGLIA DI ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO DI VALUTAZIONE DELL'IRC E MATERIA ALTERNATIVA	57
2.5 VALUTARE LE COMPETENZE	57
2.5.1 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE A CONCLUSIONE CICLO	58
2.5.2 MODELLO NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	60
2.6 DOCUMENTI INTEGRATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE	63
2.6.1 VALUTAZIONE ALUNNI CON BES	63
2.6.1.1 VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ (CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA L. 104/92)	63
2.6.2 VALUTAZIONE ALUNNI CON DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO	65
2.6.3 VALUTAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO	65
2.6.4 VALUTAZIONE ALUNNI NON ITALOFONI	66
2.7 VALIDAZIONE ANNO SCOLASTICO	66
2.7.1 VALIDAZIONE ANNO SCOLASTICO E SVOLGIMENTO SCRUTINIO FINALE	67
2.8 CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	67
2.9 CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA/ ALL'ESAME PER GLI ALUNNI CHE NON HANNO COMPLETAMENTE RAGGIUNTO GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	68
2.10 CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA	68
2.11 RECUPERO DELLE CARENZE FORMATIVE	69
2.11.1 PREMESA	69
2.11.2 RIFERIMENTI LEGISLATIVI	70
2.11.3 RECUPERO IN ITINERE	70
2.11.4 RECUPERO CON SUPPORTI ESTERNI	71
2.11.5 CRITERI DI ATTUAZIONE	71

2.11.6 COMUNICAZIONE DELLE CARENZE ALLE FAMIGLIE	71
2.11.7 SPECIFICHE STRATEGIE MESSE IN ATTO PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO	71
<u>VALUTAZIONE NEL METODO MONTESSORI</u>	<u>73</u>
<u>3.1 SCUOLA PRIMARIA</u>	<u>74</u>
3.1.1 PREMESSA	74
3.1.2 LA VALUTAZIONE IN UNA SCUOLA MONTESSORI PUBBLICA	75
<u>3.2 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</u>	<u>76</u>
3.2.1 PREMESSA	76
3.2.2 VALUTAZIONE DISCIPLINARE	77
3.2.2.1 ESEMPIO 1	77
3.2.2.2 ESEMPIO 2	78
3.2.2.3 ESEMPIO 3	78
3.2.2.4 VALUTAZIONE A PARTIRE DALLA FINE DEL BIENNIO	78
3.2.3 GIUDIZIO SUL COMPORTAMENTO	79
3.2.4 GIUDIZIO GLOBALE	79

SCUOLA PRIMARIA

1.1 Premessa

La valutazione degli alunni e delle alunne della Scuola Primaria è attribuita dai docenti in conformità con la normativa vigente ed è rispondente alle modalità e ai criteri definiti dal Collegio docenti e inseriti nel PTOF.

La valutazione ha finalità formative ed educative e concorre sia al miglioramento degli apprendimenti per il raggiungimento del successo scolastico, sia allo sviluppo dell'identità personale.

Valutare è determinante per accompagnare l'alunno/a nel percorso di crescita personale, ma è anche un compito delicato attraverso il quale si rilevano:

- il livello di partenza;
- il raggiungimento degli obiettivi delle singole discipline;
- lo sviluppo di competenze;
- i ritmi di apprendimento;
- il livello di autonomia;
- la capacità di relazionarsi;
- i progressi personali.

La valutazione, in quest'ottica, assume al contempo sia una valenza oggettiva, per quel che riguarda i livelli di apprendimento, sia una valenza soggettiva, in quanto rapportata alla storia personale di ogni alunno/a.

I docenti della Scuola Primaria dell'Istituto Ilaria Alpi condividono e applicano le linee comuni di valutazione descritte nel seguente documento.

1.2 Trasparenza della valutazione

I docenti promuovono:

- l'autovalutazione di ciascun alunno/a in relazione al raggiungimento di obiettivi e all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze;
- la riflessione di ciascun alunno/a sul proprio percorso formativo.

Gli alunni, per un positivo sviluppo dell'autonomia e del controllo sul proprio apprendimento, saranno preventivamente e chiaramente informati in occasione di prove e verifiche. Successivamente alla correzione delle prove, gli stessi saranno informati:

- dei risultati delle verifiche e delle valutazioni in itinere;
- delle eventuali attività da svolgere per migliorare i risultati.

Sarà un percorso graduale di coinvolgimento nel proprio percorso di sviluppo di competenze e di maturazione personale.

Si sottolinea l'importanza della collaborazione tra scuola e famiglia nel percorso di sviluppo dell'identità personale dell'alunno/a. Alle famiglie saranno pertanto comunicati gli esiti del processo di apprendimento sia attraverso la trascrizione delle valutazioni sul registro elettronico, sia durante i colloqui individuali. Al fine di favorire modalità di comunicazione efficaci e trasparenti, in merito all'attribuzione dei giudizi relativi agli obiettivi delle discipline, del giudizio sul comportamento e del giudizio globale, le famiglie riceveranno informazioni inerenti ai documenti sulla valutazione elaborati dalla scuola.

1.2.1 Tipologie, modalità e tempi della valutazione

La valutazione si articola in:

1. Iniziale:

- **funzione:** diagnostica (prove d'ingresso);
- **tempi:** dopo la prima settimana di scuola;
- **discipline:** Italiano e Matematica;
- **registro:** trascrivere i giudizi descrittivi elaborati in relazione ai risultati ottenuti dall'alunno/a in merito agli obiettivi di apprendimento individuati, che costituiranno la sintesi del livello di apprendimento rilevato all'inizio dell'anno. Tali risultati non saranno presi in esame in sede di valutazione intermedia.

2. Prove formative:

- **funzione:** accertare il livello di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento individuati per ciascuna disciplina; rilevare quali abilità stia sviluppando ogni alunno/a, quali conoscenze stia acquisendo e rispetto a quali contenuti e procedure incontra difficoltà;
- **tempi:** in itinere;
- **discipline:** tutte;
- **registro:** trascrivere i giudizi descrittivi elaborati in relazione ai risultati ottenuti dall'alunno/a in merito agli obiettivi di apprendimento individuati.

Al fine di garantire una maggiore disponibilità di evidenze e un'adeguata trasparenza nella valutazione, si suggerisce di inserire, nel corso di ciascuno dei due quadrimestri, almeno una valutazione per nucleo tematico per ciascuna disciplina.

3. Prove quadrimestrali:

I docenti dell'Istituto hanno elaborato e aggiornato, nel corso degli anni, una serie di prove di verifica quadrimestrali e i relativi criteri di valutazione, di Italiano, Matematica, Inglese e Religione, per ogni classe, da somministrare agli alunni al termine dei due quadrimestri, allo scopo di consentire una valutazione sistematica e coerente degli alunni di classi parallele.

- **Funzione:** consentire una valutazione sistematica per rilevare il livello di acquisizione degli obiettivi di apprendimento individuati;
- **tempi:** alla fine del primo e del secondo quadrimestre;
- **discipline:** Italiano, Matematica, Inglese, Religione;
- **registro:** trascrivere i giudizi descrittivi elaborati in relazione ai risultati ottenuti dall'alunno/a in merito agli obiettivi di apprendimento individuati, sulla base di criteri di valutazione condivisi.

1.3 Valutazione degli apprendimenti

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, in ottemperanza al Decreto Ministeriale n° 172 e alle "Linee guida per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria" del 4 dicembre 2020, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione Civica, di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Il nuovo impianto valutativo è un percorso iniziato dal Decreto Scuola, approvato a giugno 2020, al fine di superare il voto numerico e introdurre il giudizio descrittivo. Questo cambiamento ha l'obiettivo di rendere la valutazione sempre più trasparente e in linea con il percorso di apprendimento degli studenti.

I termini e le modalità per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sono espressi attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento. A questo scopo, e in coerenza con la certificazione delle competenze

per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento, così delineati dalle Linee Guida Ministeriali:

- **Avanzato.** L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio.** L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base.** L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione.** L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Tali livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. Le Linee guida ministeriali individuano quattro dimensioni, così delineate:

- a) **l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritta in uno specifico obiettivo.** L'attività dell'alunno/a si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente.
- b) **la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno/a mostra di aver raggiunto l'obiettivo.** Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) **le risorse mobilitate per portare a termine il compito.** L'alunno/a usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) **la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.** Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è

necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Il passaggio dal voto al giudizio determina un significativo cambio di prospettiva nell'idea di valutazione. Si tratta di un cambiamento che ha l'obiettivo di rendere la valutazione sempre più trasparente e in linea con il percorso di apprendimento degli studenti, privilegiando la valenza formativa della valutazione stessa, che accompagna gli studenti nel loro processo di apprendimento, valorizza il miglioramento e il percorso compiuto, aiuta a riconoscere i propri punti di forza e di debolezza e guida i docenti nell'individuazione dei bisogni educativi concreti degli alunni e nel riconoscimento e valorizzazione dei diversi stili di apprendimento.

La valutazione disciplinare intermedia e finale si focalizza sui livelli di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento individuati per ciascuna delle discipline di studio e suddivisi in nuclei tematici di riferimento. I docenti valutano quindi, per ciascun alunno/a, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nell'ambito della progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione intermedia e finale.

La valutazione "in itinere" è una parte fondamentale del processo quotidiano di raccolta degli elementi che conduce alle valutazioni intermedie e finali. Le evidenze rilevate nel corso della quotidianità didattica sono "appunti di viaggio" per insegnanti, alunni e genitori, e danno conto innanzitutto del progresso negli apprendimenti, ma consentono altresì agli insegnanti, di rimodulare la propria attività e di progettare i momenti di individualizzazione e personalizzazione che sono strumenti preposti al successo formativo degli alunni e delle alunne. I docenti valutano il raggiungimento degli obiettivi individuati come manifestazioni di apprendimento da parte degli alunni e attribuiscono a singole prove, osservazioni, evidenze, un giudizio descrittivo personalizzato, che deve consentire agli studenti e alle loro famiglie di comprendere come l'alunno/a ha lavorato, in modo particolare in riferimento alle dimensioni caratterizzanti l'apprendimento: si tratta in sostanza di un feedback formativo, cioè un messaggio che faccia capire come l'alunno/a ha operato e in cosa deve, se deve, migliorare.

1.3.1 Gli obiettivi di apprendimento

Il Collegio dei Docenti ha individuato gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione intermedia e finale, rispettivamente riferiti al termine del primo quadrimestre e del secondo quadrimestre. Ha inoltre definito, per ciascun obiettivo e per ciascuna disciplina, una serie di "obiettivi comportamentali", ossia obiettivi formulati

in forma altamente operativa. Sono manifestazioni dell'apprendimento, riferimenti per le osservazioni e per le prove di verifica, la cui valutazione consente ai docenti di evidenziare i progressi degli alunni e giungere alla formulazione di giudizi descrittivi ai fini della valutazione periodica e finale.

Il Collegio dei Docenti ha individuato gli obiettivi specifici di apprendimento e gli obiettivi comportamentali a partire dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e li ha formulati in modo che siano osservabili, non creino ambiguità interpretative e siano in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze.

Tali obiettivi sono contenuti all'interno del Curricolo d'Istituto.

1.3.2 Giudizi relativi all'IRC e Attività alternativa

La valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) e dell'Attività Alternativa alla Religione Cattolica continua ad essere espressa con un giudizio sintetico, assegnato in base all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento.

I giudizi previsti sono:

- Non Sufficiente NS
- Sufficiente S
- Buono B
- Distinto D
- Ottimo O

Per gli alunni che si avvalgono di attività di studio individuale non è prevista alcuna valutazione.

I docenti incaricati dell'insegnamento della Religione Cattolica e di Attività Alternativa partecipano alla valutazione degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

1.4 Giudizio sul comportamento

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. È compito del docente coordinatore di classe inserire nel registro elettronico gli obiettivi previsti per la classe corrispondente.

Si sottolinea che un giudizio "non sufficiente" nel comportamento non è compatibile con l'impostazione educativa della scuola primaria, considerando l'età degli alunni e la

necessità di individuare le cause che portano l'alunno/a ad assumere atteggiamenti non adeguati al contesto scolastico. Si ritiene quindi che debba essere compito prioritario del Team docente della classe, insieme ai genitori, alla Presidenza e ad eventuali figure di supporto (specialisti esterni), focalizzare l'attenzione sulle reali origini del disagio comportamentale.

Il giudizio "sufficiente" deve derivare dalla riflessione dell'intero Team docente sulle problematiche comportamentali dell'alunno/a.

1.4.1 Criteri per l'attribuzione del giudizio sul comportamento

Indicatori

- L'alunno ha un comportamento corretto con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola.
- Partecipa alle attività scolastiche proposte.
- Si dimostra disponibile nei confronti dei compagni.
- Utilizza in modo responsabile il materiale e le strutture della scuola.
- Esegue gli incarichi/compiti assegnati.
- Rispetta le regole.
- Osserva le modalità organizzative della classe.
- Osserva le disposizioni di sicurezza.
- Riconosce e si avvia a gestire le proprie emozioni.
- Accetta il dialogo educativo.

GIUDIZIO	Rispetto degli indicatori
OTTIMO	Sempre e con senso di responsabilità.
DISTINTO	Quasi sempre e con senso di responsabilità.
BUONO	Non è sempre costante nell'applicazione delle regole, ma se richiamato modifica il proprio comportamento.
DISCRETO	Non è costante nell'applicazione delle regole e se richiamato non sempre modifica il proprio comportamento.
SUFFICIENTE	Deve essere continuamente sollecitato ad un comportamento rispettoso delle regole.
NON SUFFICIENTE	Nonostante i continui richiami non modifica il proprio comportamento ed è poco rispettoso della figura dell'adulto.

1.5 Giudizio globale schede di valutazione registro elettronico

1.5.1 Classe Prima

VALUTAZIONE INTERMEDIA	VALUTAZIONE FINALE
<p>INSERIMENTO L'alunno si è inserito nella nuova realtà scolastica</p> <ul style="list-style-type: none"> • facilmente • abbastanza facilmente • anchejkl,•– se con qualche difficoltà <p>RELAZIONALITÀ Instaura</p> <ul style="list-style-type: none"> • buoni • positivi • discreti <p>rapporti di gioco</p> <ul style="list-style-type: none"> • con i compagni • solo con alcuni compagni <p>Nell'adulto cerca</p> <ul style="list-style-type: none"> • approvazione e riconoscimento • aiuto per la propria organizzazione • comprensione e rassicurazione <p>RISPETTO DELLE REGOLE</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconosce e rispetta • comincia ad interiorizzare • fatica a controllarsi ed a osservare le regole del vivere comune. <p>MOTIVAZIONE E PARTECIPAZIONE Partecipa</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivamente • abbastanza attivamente • raramente • in genere solo se sollecitato <p>e con</p> <ul style="list-style-type: none"> • discreto • sufficiente • scarso 	<p>LAVORO SCOLASTICO Ha affrontato il lavoro scolastico</p> <ul style="list-style-type: none"> • con impegno e regolarità • in modo adeguato • in modo abbastanza accurato • in modo non sempre adeguato • in modo superficiale e discontinuo <p>COMPORTEMENTO E RISPETTO DELLE REGOLE Nel comportamento e nel rispetto delle regole di convivenza è stato</p> <ul style="list-style-type: none"> • educato e corretto • responsabile • vivace, ma corretto • poco corretto • esuberante e non sempre corretto <p>PARTECIPAZIONE – TEMPI Ha partecipato alle attività didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivamente • in modo interessato • in modo abbastanza adeguato • in modo poco attivo <p>È stato in grado di portare a termine gli impegni intrapresi</p> <ul style="list-style-type: none"> • con regolarità e puntualità • con discreta regolarità • per lo più solo se sollecitato • saltuariamente <p>AUTONOMIA Si è dimostrato in grado di organizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> • in modo efficace • in modo autonomo e completo • in modo sufficientemente autonomo • solo con l'aiuto dell'insegnante

<p>interesse alle diverse attività, apportando nelle conversazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> ● le proprie esperienze ● brevi contributi <p>AUTONOMIA E LAVORO INDIVIDUALE Porta a termine il lavoro assegnato</p> <ul style="list-style-type: none"> ● puntualmente ● abbastanza puntualmente ● anche se non sempre nei tempi stabiliti <p>e in modo</p> <ul style="list-style-type: none"> ● abbastanza ordinato ● sufficientemente ordinato ● poco ordinato ● preciso ● frettoloso 	<p>il compito intrapreso, che risulta</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ordinato e accurato ● abbastanza ordinato e corretto ● un po' disordinato e frettoloso <p>LIVELLI DI APPRENDIMENTO La strumentalità di base è</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ben avviata ● discretamente avviata ● avviata con qualche incertezza ● parzialmente avviata
---	--

1.5.2 Classe Seconda

VALUTAZIONE INTERMEDIA	VALUTAZIONE FINALE
<p>RELAZIONE - RISPETTO DELLE REGOLE L'alunno mostra</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ottima ● adeguata ● discreta <p>disponibilità a relazionarsi con gli altri. Instaura rapporti con i compagni</p> <ul style="list-style-type: none"> ● positivi e collaborativi ● abbastanza positivi e collaborativi ● a volte conflittuali ● preferenziali <p>ed è ben integrato nella classe.</p> <p>Evidenzia</p> <ul style="list-style-type: none"> ● buone ● discrete ● sufficienti ● scarse <p>capacità di controllo dei propri comportamenti.</p> <p>INTERESSE - PARTECIPAZIONE Segue le diverse proposte scolastiche con attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> ● costante ● discreta ● discontinua 	<p>RELAZIONALITÀ - RISPETTO DELLE REGOLE L'alunno si è dimostrato nel dialogo e nella vita di classe</p> <ul style="list-style-type: none"> ● disponibile ● aperto ● timido e riservato ● vivace e partecipe ● poco partecipe <p>e ha collaborato con compagni e insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none"> ● efficacemente ● in modo costruttivo ● in modo vivace, ma responsabile ● in modo abbastanza attivo ● con sufficiente responsabilità ● raramente <p>PARTECIPAZIONE – INTERESSE - ATTENZIONE Ha seguito le attività proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> ● partecipando attivamente ● con pertinenza negli interventi ● apportando contributi personali ● in modo abbastanza attivo e appropriato ● con interventi frequenti, ma non sempre appropriati

<ul style="list-style-type: none"> • e interesse • vivace e attivo • adeguato • sufficiente • settoriale <p>Interviene nei momenti di confronto e discussione in modo</p> <ul style="list-style-type: none"> • significativo • propositivo • appropriato • spontaneamente • solo se incoraggiato • poco pertinente <p>IMPEGNO - APPLICAZIONE</p> <p>Il suo impegno è</p> <ul style="list-style-type: none"> • costante • discreto • discontinuo <p>e il suo lavoro risulta</p> <ul style="list-style-type: none"> • ordinato e accurato • discretamente ordinato e accurato • non sempre completo e preciso <p>AUTONOMIA</p> <p>Ha raggiunto un livello di autonomia e di responsabilità nelle attività educative e didattiche svolte</p> <ul style="list-style-type: none"> • adeguato • discreto • sufficiente • scarso 	<ul style="list-style-type: none"> • con partecipazione discontinua • per lo più su sollecitazione dell'insegnante <p>con attenzione e interesse</p> <ul style="list-style-type: none"> • apprezzabili • adeguati • sufficientemente adeguati • piuttosto modesti <p>IMPEGNO E AUTONOMIA</p> <p>Ha acquisito un'autonomia</p> <ul style="list-style-type: none"> • completa • apprezzabile • soddisfacente • parziale • scarsa <p>e ha lavorato sia a scuola che a casa in modo</p> <ul style="list-style-type: none"> • puntuale • produttivo • costante • abbastanza puntuale • discontinuo <p>LIVELLI DI APPRENDIMENTO</p> <p>Applica le tecniche strumentali di base</p> <ul style="list-style-type: none"> • con sicurezza • con buoni risultati • con sufficiente sicurezza • con qualche incertezza • in modo parziale e lacunoso
--	---

1.5.3 Classe Terza

VALUTAZIONE INTERMEDIA	VALUTAZIONE FINALE
<p>MOTIVAZIONE - INTERESSE</p> <p>L'alunno mostra interesse e motivazione per l'apprendimento e l'esperienza scolastica</p> <ul style="list-style-type: none"> • apprezzabili • costanti • discreti • saltuari <p>IMPEGNO - PARTECIPAZIONE - RELAZIONE - RISPETTO DELLE REGOLE</p> <p>Assume comportamenti</p>	<p>COLLABORAZIONE - RISPETTO DELLE REGOLE - ATTENZIONE</p> <p>Nella vita di classe ha seguito le diverse attività proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipando attivamente e costruttivamente • apportando contributi personali • con pertinenza negli interventi • con interventi frequenti e abbastanza appropriati • con interventi frequenti, ma non sempre pertinenti

- responsabili
- adeguati
- abbastanza responsabili
- sufficientemente responsabili
- non sempre responsabili
- non ancora adeguati

e manifesta un impegno

- costante
- abbastanza regolare
- discontinuo
- modesto
- settoriale

Contribuisce alla vita del gruppo classe in modo

- propositivo
- attivo
- pertinente
- superficiale
- non sempre adeguato

e si relaziona con i compagni e gli adulti

- correttamente
- in modo vivace, ma controllato
- in modo sufficientemente controllato
- in modo poco controllato
- in modo selettivo

ASCOLTO – COMPRENSIONE

Dimostra capacità di ascolto e di comprensione

- considerevoli
- apprezzabili
- buone
- discrete
- modeste

AUTONOMIA – LAVORO INDIVIDUALE – LAVORO DI GRUPPO

Sa organizzare il proprio lavoro e portarlo a termine

- in modo personale e creativo
- efficacemente
- con sicurezza e precisione
- correttamente sia pure in tempi piuttosto lunghi
- in modo non sempre preciso e completo
- solo se guidato e in semplici contesti
- con lentezza e superficialità

e con attenzione

- sostenuta
- adeguata
- soddisfacente
- buona
- limitata nel tempo

Ha collaborato con i coetanei e gli insegnanti

- in modo proficuo e costruttivo
- in modo propositivo
- in modo affidabile
- in modo sufficientemente attivo
- solo se sollecitato dall'insegnante

IMPEGNO - AUTONOMIA

Nel lavoro ha raggiunto un grado di autonomia personale

- apprezzabile
- adeguata
- un po' carente
- parziale

La capacità organizzativa risulta

- efficace
- in evoluzione
- poco efficiente
- non ancora adeguata

Mostra un impegno

- stabile e duraturo
- notevole sia a casa che a scuola
- sistematico e produttivo
- abbastanza sistematico
- discontinuo e frammentario
- talvolta inadeguato

APPRENDIMENTO – LAVORO INDIVIDUALE

Ha saputo eseguire le attività proposte in modo

- approfondito e originale
- corretto e completo
- preciso e adeguato
- abbastanza completo e adeguato
- piuttosto frammentario
- approssimativo e parziale
- frettoloso e disordinato

Ha appreso i contenuti ed i linguaggi specifici delle discipline di studio

- rapidamente e con facilità

<p>Nei lavori di gruppo si dimostra</p> <ul style="list-style-type: none"> ● propositivo e attivo ● attivo ● gregario ● adeguato 	<ul style="list-style-type: none"> ● con sicurezza ● con discreta sicurezza ● con qualche difficoltà ● sia pure con qualche incertezza ● solo parzialmente ● meccanicamente e in modo superficiale <p>Dimostra di essere</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ben avviato ● discretamente avviato ● parzialmente avviato <p>all'acquisizione del metodo di studio</p> <p>LIVELLI DI APPRENDIMENTO Ha acquisito un grado di autonomia operativa</p> <ul style="list-style-type: none"> ● apprezzabile ● adeguata ● discreta ● sufficiente ● modesta <p>Gli obiettivi finora programmati sono stati conseguiti in modo</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sicuro e completo ● soddisfacente ● sufficientemente completo ● frammentario
--	---

1.5.4 Classe Quarta

VALUTAZIONE INTERMEDIA	VALUTAZIONE FINALE
<p>MOTIVAZIONE - RELAZIONE - RISPETTO DELLE REGOLE L'alunno si dimostra nei confronti dell'esperienza scolastica</p> <ul style="list-style-type: none"> ● molto motivato ● generalmente motivato ● discretamente motivato ● sufficientemente motivato ● poco motivato <p>Rispetta le regole comportamentali</p> <ul style="list-style-type: none"> ● costantemente 	<p>MOTIVAZIONE Ha manifestato nella vita di classe un atteggiamento</p> <ul style="list-style-type: none"> ● coinvolto e propositivo ● coinvolto a seconda dell'interesse personale ● coinvolto a seconda della curiosità del momento ● raramente coinvolto <p>RELAZIONALITÀ - RISPETTO DELLE REGOLE</p>

- in modo responsabile
- in modo discontinuo
- se sollecitato
- con fatica

Si relaziona nei confronti dei compagni e degli insegnanti

- positivamente
- con disponibilità
- correttamente
- abbastanza correttamente
- in modo controllato
- con scarso autocontrollo delle proprie condotte emotive

INTERESSE E PARTECIPAZIONE

Partecipa alle attività proposte con un interesse

- vivace
- manifesto
- discreto
- modesto

con interventi

- spontanei
- appropriati
- pertinenti
- non sempre pertinenti

AUTONOMIA – LAVORO INDIVIDUALE

- È in grado di impostare autonomamente il lavoro e il proprio tempo.
- Sa organizzarsi nelle fasi di lavoro, secondo le indicazioni date.
- Per organizzarsi nel lavoro chiede talvolta l'intervento dell'insegnante.
- È ancora dispersivo nel lavoro individuale e autonomo.

- Ha dimostrato di sentirsi parte del gruppo classe e ha rispettato le regole della convivenza.
- Ha dimostrato di sentirsi parte del gruppo classe, ma non sempre ha rispettato le regole della convivenza.
- Si è relazionato di preferenza con piccoli gruppi.
- Ha avuto la tendenza ad isolarsi e a dedicarsi ad attività individuali.
- Generalmente ha avuto difficoltà a rispettare le regole e ad autocontrollarsi.
- Conosce le regole della convivenza, ma ha avuto difficoltà a rispettarle

IMPEGNO – AUTONOMIA

Ha dimostrato un impegno scolastico

- significativo
- produttivo e responsabile
- sufficientemente efficace
- parziale e discontinuo

LAVORO INDIVIDUALE - APPRENDIMENTI

Negli apprendimenti si è dimostrato

- capace di osservare, raccogliere, analizzare e riutilizzare informazioni e conoscenze
- capace di osservare, raccogliere e riutilizzare informazioni e conoscenze
- capace di osservare e raccogliere informazioni e conoscenze
- capace, con qualche aiuto, di osservare e raccogliere informazioni e conoscenze

È stato in grado di rielaborare ed esporre quanto appreso

- con padronanza e in modo esauriente
- con chiarezza e in modo completo
- con qualche incertezza
- solo se aiutato da domande-guida

Ha utilizzato i linguaggi specifici delle discipline

- con sicurezza
- con discreta sicurezza
- con qualche difficoltà

	<ul style="list-style-type: none"> ● con difficoltà <p>LIVELLI DI APPRENDIMENTO L'acquisizione delle abilità e delle conoscenze risulta</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sicura e completa ● abbastanza completa ● sufficiente ● parziale
--	---

1.5.5 Classe Quinta

VALUTAZIONE INTERMEDIA	VALUTAZIONE FINALE
<p>RELAZIONE L'alunno partecipa alle attività di gruppo, di ricerca e di gioco in modo</p> <ul style="list-style-type: none"> ● propositivo ● responsabile ● collaborativo ● con contributi personali e costruttivi ● con interesse discontinuo e selettivo ● non sempre collaborativo ● a volte in modo superficiale <p>RISPETTO DELLE REGOLE Evidenzia disponibilità a relazionarsi con i coetanei e con gli adulti</p> <ul style="list-style-type: none"> ● nel rispetto delle regole di convivenza ● quasi sempre nel rispetto delle regole di convivenza ● ma fatica a rispettare le regole di convivenza <p>IMPEGNO – LAVORO INDIVIDUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Contribuisce in modo significativo allo svolgimento del lavoro ● Si impegna ad attuare quanto proposto ● Si limita ad eseguire quanto richiesto ● Mostra un impegno non sempre adeguato a quanto richiesto 	<p>RISPETTO DELLE REGOLE – PARTECIPAZIONE Rispetto ai propri diritti/doveri ha evidenziato</p> <ul style="list-style-type: none"> ● consapevolezza ed autocontrollo ● consapevolezza, ma poco autocontrollo ● discontinuità nelle condotte ● scarsa consapevolezza <p>IMPEGNO Ha affrontato l'anno scolastico</p> <ul style="list-style-type: none"> ● con impegno costante e responsabile ● con discreta responsabilità ● con impegno discontinuo ● con impegno superficiale ● con scarso impegno <p>COLLABORAZIONE - APPRENDIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Si è dimostrato aperto al dialogo, alla collaborazione, al confronto e ha sviluppato la capacità critica. ● Si è dimostrato aperto al dialogo, alla collaborazione, al confronto e sta sviluppando la capacità critica. ● Si è dimostrato sufficientemente aperto al dialogo, alla collaborazione, al confronto e ha iniziato a sviluppare la capacità critica.

Il suo lavoro è

- produttivo, ricco e personale
- abbastanza produttivo e personale
- non sempre produttivo
- spesso superficiale
- poco adeguato e produttivo

AUTONOMIA

- È in grado di impostare autonomamente il lavoro e il proprio tempo
- Sa organizzarsi nelle fasi di lavoro, secondo le indicazioni date
- Per organizzarsi nel lavoro chiede talvolta l'intervento dell'insegnante
- È ancora dispersivo nel lavoro individuale e autonomo

TEMPI DI APPRENDIMENTO

- Acquisisce con velocità procedure e concetti
- Acquisisce in tempi adeguati procedure e concetti
- Incontra alcune difficoltà nella comprensione di concetti e di procedure

METODO DI STUDIO

Nello studio sa interpretare, confrontare e rielaborare i dati ricavati dalle fonti

- esaurientemente rispetto ai concetti chiave
- con discreta completezza e sicurezza
- con sufficiente completezza e sicurezza
- solo se guidato dall'insegnante

CONOSCENZE – USO LINGUAGGI SPECIFICI

- Sa utilizzare le conoscenze acquisite e i linguaggi specifici delle discipline
- E' capace di utilizzare le conoscenze acquisite, ma non sempre i linguaggi specifici

- Ha avuto ancora qualche difficoltà ad aprirsi al dialogo e alla collaborazione,

AUTONOMIA

- Ha confermato ottime capacità organizzative e di rispetto dei tempi di lavoro.
- Ha confermato buone capacità organizzative e di rispetto dei tempi di lavoro.
- Ha confermato discrete capacità organizzative e di rispetto dei tempi di lavoro.
- Ha manifestato ancora qualche difficoltà di organizzazione e di rispetto dei tempi di lavoro.

METODO DI STUDIO

- Ha sviluppato le capacità di ricerca e di studio e sa utilizzare le conoscenze apprese.
- Mostra buone capacità nel rilevare e rielaborare i dati e le informazioni.
- Ha compiuto progressi nelle capacità di ricerca e di studio.
- Ha sviluppato in modo essenziale le capacità di ricerca e di studio.
- Presenta uno sviluppo ancora parziale delle capacità di ricerca e di studio.
- Ha consolidato le conoscenze e le abilità richieste per le diverse discipline, ma fatica a riutilizzarle nei diversi contesti.

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Rielabora solo alcune delle conoscenze acquisite con un linguaggio semplice | |
|---|--|

1.6 Scrutini

I docenti, prima dello scrutinio, sono tenuti a trasmettere alla Presidenza una relazione relativa alla classe, utilizzando lo schema seguente, specificando, per ogni alunno/a che presenti situazioni particolari, l'evolversi del percorso formativo.

1.6.1 Relazioni situazione della classe

RELAZIONE SITUAZIONE DELLA CLASSE

ANNO SCOLASTICO

PRIMO QUADRIMESTRE/ SECONDO QUADRIMESTRE

CLASSE	
DOCENTI	
TOTALE ALUNNI	
ALUNNI BES 1	
ALUNNI BES 2	
ALUNNI BES 3	
ALUNNI STRANIERI	
ALUNNI CON CARENZE NELLE DISCIPLINE	
SUFFICIENZE NEL COMPORTAMENTO	
ALTRE SITUAZIONI CHE RICHIEDONO ATTENZIONE	

1.7 Certificazione delle competenze

Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è adottato dall'Istituto il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria di seguito allegato.

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicitiva

che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo "ILARIA ALPI"
Via Salerno, 1 - 20142 Milano
Tel. 02 88444696 - Fax 02 88444704
E-mail uffici: MIIC8DZ008@istruzione.it
Posta certificata: MIIC8DZ008@PEC.ISTRUZIONE.IT
www.icilariaalpi.edu.it

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9; Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione; Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della scuola primaria; tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn

nat a il

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez.

con orario settimanale di ore

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare a imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data

La Dirigente Scolastica

(1) Livello Indicatori esplicativi

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

1.8 Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva

Nella scuola primaria la non ammissione è un evento eccezionale. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La proposta di non ammissione deve essere formulata, dopo un colloquio con la Presidenza, dal Team di classe e comunicata alla famiglia.

I docenti della classe, in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno/a alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, debitamente verbalizzata.

La ripetizione di un anno scolastico deve essere concepita come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali, pertanto la non ammissione alla classe successiva sarà decisa in presenza di carenze che non consentono all'alunno/a di frequentare in modo proficuo l'anno scolastico successivo.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti, la scuola attiverà specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. La non ammissione è comunque possibile solo dopo che siano stati adottati e documentati tali interventi e che gli stessi non abbiano dato risultati significativi.

Eventuali carenze devono essere comunicate alla famiglia durante i colloqui individuali e, se persistono alla fine dell'anno scolastico, devono essere formalizzate e notificate alla famiglia tramite una comunicazione scritta.

Si allegano di seguito:

- documento per la comunicazione alle famiglie circa le carenze riscontrate in caso di ammissione alla classe successiva se l'alunno/a non ha pienamente raggiunto gli obiettivi minimi in tutte le discipline;
- relazione da compilare in caso di non ammissione;
- relazione "Interventi didattici - educativi per il superamento delle carenze iniziali".



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo "ILARIA ALPI"
Via Salerno, 1 - 20142 Milano
Tel. 02 88444696 - Fax 02 88444704
E-mail uffici: MIIC8DZ008@istruzione.it
Posta certificata: MIIC8DZ008@PEC.ISTRUZIONE.IT
www.icilariaalpi.edu.it

NOTA ALLEGATA AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

L'alunno/a
Nato/a a il
Classe Plesso

Oggetto: Comunicazione sui risultati conclusivi per l'anno scolastico

.....

Il Team docenti, riunitosi in data , visto quanto emerso in sede di Scrutinio finale della classe , segnala che, nonostante l'ammissione alla classe successiva deliberata tenendo conto di quanto segue:

- Progresso nell'apprendimento delle discipline connesso al maggior impegno riscontrato e alle strategie personalizzate messe in atto
- Perseguimento degli obiettivi educativi e/o comunque un progresso rispetto al livello di partenza

l'alunno/a manifesta carenze nelle seguenti discipline:

.....

Il Team docenti, pertanto, ritiene fondamentale che i genitori siano consapevoli delle lacune riscontrate nello sviluppo delle competenze e siano disposti a collaborare per superare le difficoltà nelle sopracitate discipline.

I docenti della classe

.....

.....

Firma dei genitori

.....

.....



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo "ILARIA ALPI"
Via Salerno, 1 - 20142 Milano
Tel. 02 88444696 - Fax 02 88444704
E-mail uffici: MIIC8DZ008@istruzione.it
Posta certificata: MIIC8DZ008@PEC.ISTRUZIONE.IT
www.icilariaalpi.edu.it

Relazione di NON AMMISSIONE alla classe successiva

L'alunno/a

ha iniziato l'anno scolastico con un livello generale di competenze molto scarso, le conoscenze disciplinari erano frammentarie e lacunose.

Nel corso dell'anno scolastico il livello di sviluppo (selezionare una o più voci)

- cognitivo
- socio-emotivo
- comunicativo

si è rivelato inadeguato.

Al termine dell'anno scolastico presenta gravi carenze nella maggior parte delle discipline.

Fin dai primi mesi sono stati predisposti interventi individualizzati e personalizzati finalizzati al miglioramento degli apprendimenti (dei quali si dà conto nella relazione allegata indicando in essa anche le motivazioni per cui tali interventi non abbiano sortito l'effetto sperato), ma l'alunno/a non è pervenuto/a ad un accettabile livello di maturazione globale

Non ha infatti conseguito (selezionare una o più voci):

- capacità di autonomia operativa e di organizzazione dei lavori
- la capacità di concentrarsi nell'esecuzione dei lavori
- il giusto controllo degli impulsi emotivi e l'acquisizione di corretti atteggiamenti nei confronti dell'esperienza scolastica
- gli obiettivi minimi programmati in relazione alle diverse discipline (oppure elencare)
- un'adeguata partecipazione durante le attività di laboratorio.

La grave compromissione nel raggiungimento degli obiettivi disciplinari è stata inoltre aggravata (selezionare una o più voci):

- dalle numerose assenze
- dalla scarsa collaborazione della famiglia

La situazione problematica è stata regolarmente segnalata ed illustrata ai genitori dell'alunno/a nel corso dell'anno, come risulta dai verbali di colloquio allegati e controfirmati dai genitori, discussa con la DS e registrata nel contesto del giudizio quadrimestrale, è stata inoltre oggetto di discussione in seno al Team docente durante le riunioni periodiche e in seno al consiglio di Interclasse, come da verbali allegati.

In conseguenza di quanto sopra, ritenendo che l'alunno/a non possiede i requisiti minimi per l'accesso alla classe e considerando invece che la permanenza nella classe attuale possa offrirgli/le il tempo necessario a una giusta maturazione e al recupero delle lacune disciplinari fin qui accumulate, il Team docente concorda che ricorrano i motivi di eccezionalità presenti nel DL 62/2017.

Pertanto si ritiene non opportuna la non ammissione alla classe

Il Team docente all'unanimità

.....
.....
.....
.....

INTERVENTI DIDATTICO - EDUCATIVI PER IL SUPERAMENTO DELLE CARENZE INIZIALI

(allegato alla relazione di non ammissione alla classe successiva)

Definizione situazione iniziale

Carenze:

Punti di forza:

Stile di apprendimento:

Interessi:

Motivazione:

Interventi

Individualizzati (Individuare gli obiettivi minimi da raggiungere comuni a quelli del gruppo classe e delle strategie differenziate per consentirne il raggiungimento)

Personalizzati (Individuare obiettivi differenziati in relazione alle particolari inclinazioni dell'alunno)

Adeguamento dello stile di insegnamento allo stile di apprendimento

Interventi sulla motivazione intrinseca, sulla stima di sé e sulla fiducia nelle proprie possibilità

Efficacia degli interventi di recupero

Motivazioni della non efficacia.

Diario mensile del percorso

1.9 Valutazione alunni con BES

Come previsto dall'Ordinanza Ministeriale, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adatteranno agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

Il nostro Istituto ha stilato delle linee guida che precisano l'intervento che il Team degli insegnanti deve attuare nei confronti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Gli alunni con BES necessitano di forme di didattica speciale, che prevedono la realizzazione di Piani Educativi Individualizzati (PEI) o Piani Didattici Personalizzati (PDP).

Questi documenti definiscono, per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, gli obiettivi del loro percorso scolastico, gli strumenti che necessitano per l'apprendimento, le metodologie didattiche di cui tener conto e in generale il tipo di intervento che il team degli insegnanti ha deciso di attuare per promuovere il diritto all'apprendimento e per andare incontro alle necessità e alle peculiarità di ogni alunno.

La valutazione per gli alunni diversamente abili (BES1) si baserà sugli obiettivi specifici dell'apprendimento delineati per il percorso individualizzato, che prenderà in considerazione sia le difficoltà degli alunni che le loro potenzialità.

La valutazione dell'alunno/a DVA seguirà le scadenze di quelle stabilite per la classe e saranno utilizzate in linea di massima le verifiche sui medesimi contenuti dei compagni procedendo a un'eventuale diminuzione, semplificazione o modifica degli esercizi proposti in base alle effettive capacità dell'alunno/a e a quanto proposto durante il periodo considerato.

I tempi di realizzazione delle verifiche terranno conto dell'effettiva capacità di attenzione del bambino/a.

Si forniranno nei momenti di verifica le necessarie spiegazioni individualizzate così come tutti gli strumenti compensativi utili a migliorare la prestazione, comprese tabelle, schemi e mappe.

Si porrà particolare attenzione a osservazioni sistematiche quotidiane dei comportamenti per rilevare ogni progresso didattico e dello sviluppo personale e sociale.

La valutazione espressa con giudizio sintetico conforme alle disposizioni ministeriali, terrà conto non solo dei contenuti appresi, ma anche dell'impegno e dell'interesse manifestato dall'alunno/a nelle attività didattiche.

Nei casi in cui la disabilità del bambino/a non consenta lo svolgimento di una programmazione didattica secondo obiettivi curricolari, la valutazione avverrà in base agli obiettivi stabiliti per l'alunno/a in relazione ai suoi bisogni.

Gli insegnanti terranno costantemente informata la famiglia nel dettaglio del percorso predisposto ed effettuato e, in occasione della consegna del documento di valutazione, provvederanno a presentare una valutazione descrittiva relativa a ciascuna area considerata nel piano educativo individualizzato, mettendo in rilievo i progressi del bambino/a.

La valutazione per gli alunni con disturbi evolutivi specifici (BES2) dovrà tener conto delle tipologie d'intervento prestabilite, così come dell'adattamento del piano di studio previsto, delle metodologie e attività programmate; delle prove di verifica, anche quelle "ufficiali" come le prove Invalsi o le prove di fine quadrimestre, verranno svolte considerando gli strumenti compensativi e dispensativi previsti dal PDP.

Per gli alunni con disagio socio-economico, linguistico-culturale, relazionale-comportamentale, gli insegnanti valuteranno gli apprendimenti tenendo in considerazione il percorso delineato nel PDP, in una visione di temporaneità del Bisogno Educativo Speciale, puntando sul recupero delle carenze, avendo cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, verranno privilegiate le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

In questi casi, quindi, gli insegnanti valuteranno gli obiettivi raggiunti, non raggiunti o parzialmente raggiunti, rispetto al percorso delineato nel PDP.

1.9.1 Valutazione degli alunni diversamente abili (BES1)

Per la valutazione degli alunni diversamente abili sono stati elaborati dei descrittori differenti rispetto a quelli previsti dalle Linee guida ministeriali, da utilizzare qualora i descrittori comuni non fossero adatti a descrivere adeguatamente le abilità raggiunte dagli alunni stessi. Tali descrittori corrispondono ai quattro livelli valutativi (avanzato,

intermedio, base, in via di prima acquisizione) e fanno riferimento agli obiettivi di apprendimento desunti dai PEI.

1.9.1.1 Valutazione alunni con disabilità che seguono la programmazione della classe

Obiettivi disciplinari desunti dal PEI	Descrittori	Livello di apprendimento	Modalità di raggiungimento degli obiettivi
	<p><u>Consolidate</u></p> <p>È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.</p>	AVANZATO	Obiettivo raggiunto in piena autonomia e sicurezza
	<p><u>Complete</u></p> <p>È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere attività semplici in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche con l'aiuto dell'adulto.</p>	INTERMEDIO	Obiettivo raggiunto in autonomia
	<p><u>Adeguate</u></p> <p>È in grado di esplicitare con qualche incertezza le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa in parziale autonomia. Sa svolgere attività semplici in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni con l'aiuto dell'adulto.</p>	BASE	Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente, parzialmente guidato
	<p><u>Essenziali</u></p> <p>Esplicita le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa solo con l'aiuto dell'insegnante. Affronta attività e situazioni semplici solo se guidato. Applica i procedimenti acquisiti solo se supportato dall'adulto.</p>	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Obiettivo raggiunto in parte, guidato e collaborativo

1.9.1.2 Valutazione alunni con disabilità grave

Obiettivi disciplinari desunti dal PEI	Descrittori	Livello di apprendimento	Modalità di raggiungimento degli obiettivi
	<p><u>Consolidate</u> È in grado di esplicitare le abilità acquisite con le proprie modalità e in autonomia, utilizzando la strumentalità appresa. Riesce a generalizzare i procedimenti acquisiti in situazioni simili.</p>	AVANZATO	Obiettivo raggiunto in piena autonomia e sicurezza
	<p><u>Complete</u> Spesso riesce a esplicitare le abilità acquisite con le proprie modalità e in autonomia, seguendo le indicazioni dell'adulto, utilizzando la strumentalità appresa. Riesce a generalizzare i procedimenti acquisiti in situazioni simili. Affronta semplici situazioni con l'aiuto dell'adulto.</p>	INTERMEDIO	Obiettivo raggiunto in autonomia
	<p><u>Adequate</u> Se sollecitato riesce a esplicitare le abilità acquisite con le modalità suggerite dall'adulto e in parziale autonomia, dimostra di utilizzare la strumentalità fornita dall'insegnante. Se aiutato riesce a generalizzare semplici procedimenti acquisiti in situazioni simili. Affronta semplici situazioni solo se guidato dall'adulto.</p>	BASE	Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente, parzialmente guidato
	<p><u>Essenziali</u> Riesce parzialmente a esplicitare le abilità acquisite con le modalità suggerite dall'adulto, solo se supportato utilizza la strumentalità fornita dall'insegnante. Affronta semplici situazioni note solo con l'aiuto dall'adulto.</p>	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Obiettivo raggiunto in parte, guidato e collaborativo

1.9.1.3 Valutazione alunni con disabilità gravissima

Obiettivi disciplinari	Descrittori	Livello di apprendimento	Modalità di raggiungimento degli

desunti dal PEI			obiettivi
	<p><u>Consolidate</u> È in grado di rispondere con le proprie risorse e modalità alla proposta presentata, utilizzando gli strumenti forniti dall'insegnante. Riesce a riprodurre i procedimenti acquisiti anche in situazioni simili.</p>	AVANZATO	Obiettivo raggiunto in piena autonomia e sicurezza
	<p><u>Complete</u> E' in grado di rispondere con le proprie risorse e modalità alla proposta presentata, utilizzando gli strumenti forniti dall'insegnante. Talvolta riesce a riprodurre i procedimenti acquisiti anche in situazioni simili.</p>	INTERMEDIO	Obiettivo raggiunto o in autonomia
	<p><u>Adequate</u> Nella maggior parte delle occasioni è in grado di rispondere con le proprie risorse e modalità alla proposta presentata, utilizzando gli strumenti forniti dall'insegnante, solo in situazioni note.</p>	BASE	Obiettivo raggiunto o in modo soddisfacente, parzialmente guidato
	<p><u>Essenziali</u> In alcune occasioni è in grado di rispondere con le proprie risorse e modalità alla proposta presentata, utilizzando gli strumenti forniti dall'insegnante, solo in situazioni note.</p>	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Obiettivo raggiunto in parte, guidato e collaborativo

1.9.2 Valutazione degli alunni stranieri non italofofoni

Le carenti competenze linguistiche di base o l'inadeguata padronanza dell'italiano come lingua di studio hanno un peso determinante nel successo scolastico di un allievo non italofono. I principi generali in materia di valutazione e le norme che regolano tale momento della vita scolastica sono contenuti nel D.L. 62 del 13/4/2017. Esso prevede espressamente che *"i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dell'art. 45 del D.P.R. del 31 agosto del 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"* (paragrafo n. 8 dell'art. 1 del D.L. del 17 aprile 2017). Al comma 4 dell'art. 45, il DPR 394 recita: *"Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento"*. Al paragrafo 8 dell'art. 1 del D.L. 62 si dice che *"la valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e 89"*

Si ritiene pertanto opportuno procedere nel seguente modo:

1. **Stesura di un PDP** per gli studenti neo arrivati e per quegli alunni per i quali si ritiene necessaria una "personalizzazione" del lavoro, al fine del raggiungimento degli obiettivi. Tale documento servirà da riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno, che sarà tanto più "individualizzata" quanto più sarà recente il suo inserimento in Italia.
2. **Valutazione in corso d'anno**: sul documento di valutazione del primo quadrimestre, a seconda della data d'arrivo e di eventuali informazioni raccolte nel PDP, potranno essere formulati i seguenti enunciati:
 - a. *"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*.
 - b. *"La valutazione espressa si riferisce al PDP in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana"*.

L'enunciato a) è formulato quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione oppure quando la sua conoscenza linguistica non gli consente di affrontare lo studio di certe discipline.

L'enunciato b) è utilizzato quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari ed è stata operata una riduzione del curriculum.

3. **Valutazione finale:** nel secondo quadrimestre la valutazione deve essere espressa in quanto è la base per il passaggio o meno alla classe successiva. Non si potrà quindi utilizzare l'enunciato a), ma soltanto l'enunciato b).

Nel caso di inserimento di alunni NAI a partire dal primo di marzo si fa riferimento al documento approvato in Collegio docenti "*Regolamento per la frequenza di studenti NAI in qualità di uditori*", che consente loro di effettuare un'importante esperienza di scolarizzazione, favorendone l'integrazione, ma nel contempo non li sottopone alla scadenza valutativa del II quadrimestre. A conclusione dell'anno scolastico il Consiglio di classe esprimerà un parere in merito all'ammissione dell'alunno uditore alla classe successiva, o al mantenimento dell'Interclasse proposta inizialmente, attenendosi alle indicazioni ministeriali per gli alunni NAI.

I risultati conseguiti dagli alunni non italofoeni che fruiscono di interventi di educazione linguistica quali i corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (Italiano L2), concorrono alla valutazione formativa e ne completano il profilo di apprendimento fino al momento in cui lo sviluppo linguistico e l'integrazione sociale raggiungano livelli tali da consentire per questi studenti di entrare nel sistema valutativo comune.

In riferimento alle Indicazioni Nazionali per il Curriculum del primo ciclo di istruzione è possibile prevedere per gli alunni NAI (si intendono gli alunni non italofoeni inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente) un adattamento del curriculum linguistico, anche a carattere temporaneo. In relazione alla personalizzazione del percorso, si propongono per loro obiettivi linguistici minimi, della durata di due annualità. Essi rappresentano traguardi meno elevati, che però costituiscono la base per l'acquisizione di abilità e conoscenze più ampie ed articolate.

Nel primo anno l'alunno deve infatti essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione della tecnica di lettura e di scrittura; nella seconda fase continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base e si inizia l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere verbale, utilizzando testi semplificati e linguisticamente accessibili.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

2.1 Premessa

La valutazione, ai sensi del D.Lgs 62/ 2017, ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

2.1.1 Norme vigenti per la valutazione degli alunni

Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 chiarisce le norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107. Il provvedimento è entrato in vigore dal 31 maggio 2017.

In tema di valutazione degli studenti vi è un allargamento dell'attenzione educativa che va dai processi agli esiti del percorso formativo.

L'apprendimento non è considerato come un fenomeno isolato ma come il risultato dei numerosi fattori legati al processo e al contesto formativo i quali diventano indicatori significativi per verificare l'efficacia stessa del sistema educativo.

La valutazione è effettuata dai docenti in conformità con la normativa vigente, adeguata alle disposizioni ministeriali presenti nel D.lgs. 62, e rispondente ai criteri e alle modalità definiti dal Collegio Docenti e inseriti nel PTOF.

Per la valutazione occorre far riferimento inoltre al DPR 275/1999 (autovalutazione), al DPR 80/2013 (autovalutazione, verifica esterna, miglioramento e rendicontazione, ovvero ciclo ricorsivo della valutazione in un percorso strutturato e sistematico) ed alla Dir. 11/2014 (promozione di strategie di miglioramento a partire da scelte interne condivise; da un'etica della rendicontazione; dalla partecipazione e responsabilizzazione di tutti i soggetti della scuola; dal consolidamento dell'identità e del senso di appartenenza).

2.1.2 Finalità e caratteri della valutazione

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione individuale e collegiale, nonché dell'autonomia didattica. Ogni alunno ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

Al termine della scuola secondaria, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata nella scuola secondaria di primo grado dal Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, con delibera assunta, se necessario, a maggioranza.

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico, così come la valutazione delle Attività Alternative alla Religione Cattolica.

2.1.3 Trasparenza

I docenti promuovono:

- l'autovalutazione di ciascun alunno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze;
- la riflessione di ciascun alunno sul proprio percorso formativo, soprattutto in relazioni agli obiettivi di cittadinanza.

I docenti del Consiglio di Classe programmano il calendario delle prove scritte con anticipo e segnalano la data della verifica sul registro di classe e sul registro elettronico, in modo da non effettuare più di una prova nello stesso giorno e da non sovraccaricare gli studenti nella stessa settimana per consentire ritmi di lavoro sereni.

Successivamente alla correzione delle prove, gli stessi saranno informati:

- dei risultati delle verifiche e delle valutazioni in itinere;
- delle eventuali attività da svolgere per migliorare i risultati.

Sarà pertanto un percorso graduale atto a coinvolgere sia lo sviluppo delle competenze sia la maturazione personale dello studente.

Alle famiglie saranno comunicati gli esiti del processo di apprendimento attraverso la trascrizione dei voti sul registro elettronico. Si sottolinea l'importanza della collaborazione tra scuola e famiglia nel percorso di sviluppo dell'identità personale dell'alunno.

Al fine di favorire modalità di comunicazione efficaci e trasparenti, in merito all'attribuzione del voto nelle discipline, del giudizio sul comportamento e del giudizio globale, le famiglie saranno messe al corrente dei documenti sulla valutazione elaborati dalla scuola.

2.1.4 Criteri e momenti della valutazione

Criteri essenziali per una valutazione di qualità

- finalità formativa
- validità, attendibilità, accuratezza, trasparenza, equità
- coerenza rispetto agli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio
- considerazione sia dei processi di apprendimento sia degli esiti
- rigore metodologico delle procedure
- valenza formativa

I criteri individuati devono essere di riferimento:

- nella valutazione in itinere (**formativa**);
- nella valutazione periodica e finale (**sommativa**);
- nell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

La valutazione non intende sanzionare un successo o un insuccesso, ma mira ad individuare delle possibili aree di miglioramento e alla conseguente riorganizzazione della programmazione o delle strategie organizzative e/o comportamentali.

La valutazione è riferita alla realtà specifica del singolo alunno, valutato non in confronto agli altri compagni, ma rispetto al personale percorso formativo.

In relazione alla valutazione degli apprendimenti si identificano le seguenti fasi:

1. **valutazione iniziale o diagnostica**: serve ad accertare, tramite la somministrazione di prove di ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti e a predisporre eventuali attività di recupero. Costituisce l'analisi della situazione per la progettazione educativo-didattica costruita attorno ai bisogni e alle potenzialità rilevate;
2. **valutazione in itinere o formativa**: serve a valutare l'efficacia dei percorsi messi in atto con la finalità di ricalibrare azioni educative;
3. **valutazione finale o sommativa**: si effettua a fine quadrimestre, a fine anno, a conclusione dell'intervento formativo. Intende accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi ed esprime un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza, sia dei traguardi attesi. La valutazione sommativa/certificativa stila un bilancio degli apprendimenti in relazione alle competenze o agli obiettivi mirati.

2.2 Giudizio sul comportamento

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai Docenti del Consiglio di Classe tramite un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2) *"viene espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'Istituzione scolastica"*.

2.2.1 Criteri per l'attribuzione del giudizio sul comportamento

I parametri per la determinazione del giudizio sul comportamento sono relativi a:

1. Competenze civiche e sociali: rispetto delle regole e dei regolamenti interni e delle norme sulla sicurezza; comportamento nell'utilizzo di strumenti e strutture, nella collaborazione con i docenti, con il personale della scuola, con i compagni durante le attività didattiche, scolastiche e i momenti non strutturati, compresi le uscite sul territorio e i viaggi di istruzione.
2. Imparare ad imparare.
3. Spirito di iniziativa: impegno, partecipazione e responsabilità, capacità relazionali.
4. Consapevolezza ed espressione culturale: rispetto delle diversità e apertura al dialogo e al confronto.

La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile, basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza:

- nell'adempimento dei propri doveri;
- nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti;
- nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile e sociale e la vita scolastica in particolare.

La valutazione del comportamento favorisce inoltre l'atteggiamento di solidarietà, collaborazione e disponibilità, nonché inclusione, facendo riconoscere l'altro come diverso da sé, come persona da valorizzare.

Esprime pertanto la valutazione della qualità della partecipazione dello studente alla vita scolastica nonché delle relazioni che stabilisce con i pari e gli adulti.

DESCRITTORI	GIUDIZIO SINTETICO DI VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO
<p>A. Comportamento pienamente rispettoso delle persone, degli ambienti, delle cose e delle Regole condivise, comprese quelle sulla sicurezza. Consapevolezza del valore sociale delle regole.</p> <p>B. Puntualità nel rispetto delle consegne, dei tempi e degli orari. Costante organizzazione del materiale scolastico.</p> <p>C. Relazioni costruttive e collaborative all'interno del gruppo. Partecipazione critica e costruttiva alla vita di classe. Collaborazione propositiva e consapevole. Capacità di autocontrollo nei momenti non strutturati e durante le uscite didattiche capacità di reagire in maniera produttiva e responsabile dinanzi alle difficoltà.</p> <p>D. Profonda/ampia consapevolezza delle diversità. Collaborazione costruttiva al dialogo educativo.</p>	OTTIMO
<p>A. Comportamento rispettoso delle persone, degli ambienti, delle cose e delle Regole condivise, delle norme relative alla sicurezza.</p> <p>B. Puntualità nel rispetto dei tempi di consegna e degli orari. Efficace organizzazione del materiale scolastico.</p> <p>C. Relazioni positive all'interno del gruppo. Partecipazione propositiva ed interesse appropriato per le attività proposte. Collaborazione apprezzabile e attiva. Capacità di autocontrollo nei momenti non strutturati e durante le uscite e capacità di reagire in maniera produttiva dinanzi alle difficoltà.</p> <p>D. Seria consapevolezza delle diversità. Collaborazione costruttiva alla vita di classe e al dialogo educativo.</p>	DISTINTO
<p>A. Comportamento abbastanza rispettoso delle persone, degli ambienti, delle cose e delle Regole condivise e delle norme relative alla sicurezza.</p> <p>B. Puntualità nel rispetto dei tempi di consegna e degli orari. Frequenza regolare. Buona organizzazione del materiale scolastico.</p> <p>C. Relazioni corrette all'interno del gruppo. Discreta partecipazione per le attività proposte e al dialogo educativo, collaborazione positiva.</p> <p>D. Buona consapevolezza delle diversità. Capacità di ascolto, confronto, di apertura al dialogo educativo complessivamente adeguate.</p>	BUONO
<p>A. Comportamento parzialmente rispettoso delle persone, degli ambienti, delle cose e delle Regole condivise, delle norme relative alla sicurezza.</p>	

<p>B. Non sempre puntuale nel rispetto dei tempi di consegna e degli orari. Essenziale organizzazione del materiale scolastico.</p> <p>C. Relazioni quasi sempre corrette all'interno del gruppo. Partecipazione un po' limitata ed interesse discontinuo per le attività scolastiche. Collaborazione accettabile e/o da sollecitare. Parziale autocontrollo nei momenti non strutturati e durante le uscite.</p> <p>D. Sostanziale consapevolezza delle diversità. Partecipazione non sempre costruttiva al dialogo educativo.</p>	<p>SUFFICIENTE</p>
<p>A. Comportamento talvolta non rispettoso delle persone, degli ambienti, delle cose e delle regole condivise, con violazioni del Regolamento d'Istituto.</p> <p>B. Scarsa organizzazione del materiale scolastico.</p> <p>C. Relazioni inadeguate all'interno del gruppo. Partecipazione limitata, collaborazione e interesse discontinui per le attività scolastiche. Autocontrollo non adeguato nei momenti destrutturati e durante le uscite.</p> <p>D. Parziale consapevolezza delle diversità. Mancata partecipazione o partecipazione non sempre costruttiva al dialogo educativo.</p>	<p>NON SUFFICIENTE</p>

2.3 Competenze digitali

“La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell’informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base: l’uso del computer per **reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni** nonché per **comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet**”.

(Raccomandazioni del Parlamento Europeo in relazione alle competenze chiave per l’apprendimento permanente).

Educare ai e con i media persegue le seguenti finalità formative:

- favorire la conoscenza dello strumento PC a scopo didattico;
- sostenere l’alfabetizzazione informatica;
- favorire la trasversalità delle discipline;
- facilitare il processo di apprendimento;
- favorire il processo di inclusione;
- fornire nuovi strumenti a supporto dell’attività didattica;
- promuovere situazioni collaborative di lavoro e studio;
- sviluppare creatività e capacità di lavorare in gruppo;
- promuovere azioni di cittadinanza attiva;
- utilizzare in modo critico, consapevole e collaborativo la tecnologia.

Pertanto tutte le aree disciplinari concorrono allo sviluppo di tali competenze.

	COMPETENZE	ABILITÀ
AREA LINGUISTICA	<ul style="list-style-type: none"> • saper svolgere ricerche per individuare dati, informazioni e contenuti • saper navigare per ricavare informazioni • saper utilizzare le diverse forme di comunicazione, pubblicazione e archiviazione • saper utilizzare in modo consapevole la tecnologia • saper utilizzare parole chiave • saper utilizzare dizionari digitali 	<ul style="list-style-type: none"> • accedere alla rete web e ricercare informazioni • utilizzare programmi per la videoscrittura • costruire semplici mappe • utilizzare strumenti di presentazione
AREA DI STUDIO	<ul style="list-style-type: none"> • saper accedere ai contenuti trovati e saper navigare al loro interno • saper navigare all'interno di siti web, blog, etc., ricercando i dati attraverso parole chiave efficaci • saper utilizzare le diverse forme di comunicazione, pubblicazione e archiviazione • saper effettuare una ricerca, navigando su siti attendibili 	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare programmi di videoscrittura, presentazioni multimediali • selezionare informazioni e organizzare in schemi, tabelle, mappe • reperire immagini • accedere alla rete web e ai contenuti trovati • utilizzare gli strumenti di collaborazione e condivisione in rete
AREA LOGICO - MATEMATICO-TECNOLOGICA	<ul style="list-style-type: none"> • saper utilizzare le tecnologie per rappresentare e comunicare dati e contenuti • saper navigare per ricavare informazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare dati, grafici, mappe, tabelle • utilizzare strumenti di collaborazione e condivisione in rete • utilizzare software matematici e fogli di calcolo

	<ul style="list-style-type: none"> • saper utilizzare la tecnologia per sviluppare il pensiero computazionale • saper utilizzare le diverse forme di comunicazione, pubblicazione e archiviazione 	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare programmi per presentazioni multimediali
AREA ESPRESSIVA	<ul style="list-style-type: none"> • saper utilizzare la tecnologia • saper decodificare i messaggi e le funzioni simboliche della comunicazione digitale • saper utilizzare gli strumenti informatici per elaborare e produrre contenuti espressivi • saper utilizzare le tecnologie informatiche e della comunicazione come strumento per conoscere e apprezzare il patrimonio artistico 	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare strumenti informatici per la fruizione e l'analisi di contenuti artistici ed espressivi • utilizzare strumenti informatici per l'elaborazione di suoni e immagini • utilizzare strumenti per la produzione di contenuti multimediali

Le competenze digitali sono declinate secondo le cinque aree del quadro di riferimento europeo per le competenze digitali:

- **INFORMAZIONE:** identificare, localizzare, recuperare, conservare, organizzare e analizzare le informazioni digitali.
- **COMUNICAZIONE:** comunicare in ambienti digitali, condividere risorse attraverso strumenti on-line, collegarsi con gli altri e collaborare attraverso strumenti digitali, interagire e partecipare alle comunità.
- **CREAZIONE DI CONTENUTI:** creare e modificare contenuti; integrare e rielaborare le conoscenze e i contenuti; produrre espressioni creative.
- **SICUREZZA:** protezione personale, protezione dei dati, protezione dell'identità digitale, misure di sicurezza.
- **PROBLEM SOLVING:** identificare i bisogni e le risorse digitali, prendere decisioni informate sui più appropriati strumenti digitali secondo lo scopo o la necessità, risolvere problemi concettuali attraverso i mezzi digitali, utilizzare creativamente le tecnologie.

2.4 Valutazione degli apprendimenti

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con voti in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

Il sistema di valutazione di Istituto implica l'utilizzo di una gamma di voti dal **4** (gravemente non sufficiente) al **10** (eccellente).

Il sistema di valutazione di ogni singola disciplina fa riferimento a tali criteri generali ed è articolato dettagliatamente nella programmazione/valutazione di materia.

2.4.1 Tabella dei Criteri di valutazione d'Istituto

VOTO (IN DECIMI)	CONOSCENZE	RAGGIUNGI- MENTO DEGLI OBIETTIVI	SISTEMA ABILITA' COMPLESSE	SISTEMA DI COMPETENZE
10	Ampie, ricche, approfondite, rielaborate personalmente.	Obiettivi completamente e pienamente raggiunti.	<ul style="list-style-type: none"> • Piena padronanza della strumentalità di base. • Utilizzo sicuro e preciso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. • Linguaggio verbale (scritto e orale), grafico/visivo e non verbale chiaro, preciso e ben articolato. • Esposizione personale valida, approfondita e originale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente possiede un metodo di lavoro autonomo ed efficace. • Lo studente è in grado di operare sintesi originali ed organiche dei contenuti (classi terze). • Lo studente sa formulare un giudizio critico motivato sui contenuti (classi terze). • Lo studente è disponibile alla collaborazione – applica le conoscenze e le abilità in modo pienamente

				autonomo e personale.
9	Complete, organizzate, complessivamente approfondite e articolate.	Obiettivi completamente raggiunti.	<ul style="list-style-type: none"> • Buona padronanza della strumentalità di base. • Utilizzo sicuro delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. • Linguaggio verbale (scritto e orale), grafico/visivo e non verbale chiaro e ben articolato. • Esposizione personale per risolvere problemi legati all'esperienza e/o a contesti noti, 	<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente possiede un metodo di lavoro autonomo ed efficace. • Lo studente è in grado di operare sintesi originali e organiche dei contenuti (classi III). • Lo studente sa formulare un giudizio critico motivato sui contenuti (classi III). • Lo studente è disponibile alla collaborazione e applica le conoscenze e le abilità in modo pienamente autonomo e personale.
8	Complete e organizzate, ma non sempre approfondite.	Obiettivi raggiunti in modo soddisfacente.	<ul style="list-style-type: none"> • Buona padronanza della strumentazione di base. • Utilizzo autonomo e corretto delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. • Linguaggio verbale (orale e scritto) e non verbale chiaro e appropriato. • Esposizione personale adeguata ed organica, anche 	<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente possiede un metodo di lavoro autonomo. • Lo studente è in grado di analizzare i contenuti, le conoscenze e le abilità. • Lo studente è in grado di stabilire relazioni tra contenuti, che applica in modo corretto e ordinato. • Lo studente è in grado di operare

			se non sempre precisa.	la sintesi dei contenuti (classi III).
7	Adeguate e ben organizzate.	Obiettivi sostanzialmente raggiunti.	<ul style="list-style-type: none"> • Sostanziale padronanza della strumentalità di base. • Discreto utilizzo delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. • Linguaggio verbale (orale e scritto), grafico/visivo e non verbale semplice, ma sostanzialmente chiaro e corretto. • Esposizione personale adeguata, ma poco approfondita. 	<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente possiede un metodo di lavoro organizzato. • L'alunno è in grado di analizzare i contenuti • Si serve correttamente delle conoscenze e delle abilità nelle applicazioni.
6	Essenziali e superficiali.	Obiettivi raggiunti in modo parziale, ma sostanzialmente accettabile.	<ul style="list-style-type: none"> • Apprendimento sufficiente delle strumentalità di base. • Utilizzo meccanico delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi. • Linguaggio verbale (scritto e orale), grafico/visivo e non verbale semplice, anche se non sempre corretto e pertinente. 	<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente ha raggiunto un iniziale metodo di lavoro e applica in modo accettabile le conoscenze acquisite.
5	Parziali, incerte e frammentarie.	Obiettivi raggiunti in modo non adeguato (al di sotto della soglia di accettabilità).	<ul style="list-style-type: none"> • Incerta padronanza della strumentalità di base. • Parziale autonomia nell'uso delle procedure, 	<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente ha raggiunto un metodo di lavoro non strutturato e necessita di guida per operare.

			degli strumenti e dei linguaggi disciplinari, anche a livello meccanico. • Esposizione personale a tratti stentata.	
4	Limitate confuse.	e	Obiettivi non raggiunti (notevolmente al di sotto della soglia di accettabilità).	<ul style="list-style-type: none"> • Limitata padronanza della strumentalità di base. • Lo studente, sebbene guidato, non appare in grado di eseguire applicazioni, relative a processi anche se semplificati.

La valutazione disciplinare non si traduce automaticamente in una mera media aritmetica delle valutazioni delle singole prestazioni nelle varie discipline, ma tiene conto del processo complessivo dello sviluppo della persona.

Pertanto la valutazione in decimi terrà conto:

- degli esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;
- dell'impegno manifestato in termini di personale partecipazione e di regolarità nello studio e nell'espletamento dell'eventuale carico di lavoro;
- dei progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza e dell'impiego delle potenzialità personali.

2.4.2 Descrizione del processo e del livello globale degli apprendimenti

La valutazione periodica e finale viene integrata sia con la descrizione dei processi formativi, in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale sia dei livelli di apprendimento conseguiti. Pertanto la valutazione disciplinare sarà accompagnata dalla presenza di un giudizio globale nella scheda di valutazione.

2.4.3 Indicatori Formulazione del giudizio globale - Registro Elettronico

2.4.3.1 Classi prima, seconda, terza e giudizio globale

A. ATTENZIONE	
L'alunno/a mostra verso il lavoro scolastico e le attività proposte un'attenzione	
	iniziale
	base
	intermedia
	avanzata

B. AUTONOMIA DI LAVORO	
Il livello di autonomia globalmente raggiunto è	
	iniziale
	base
	intermedio
	avanzato

C. IMPEGNO	
Il livello di impegno globalmente raggiunto è	
	iniziale
	base
	intermedio
	avanzato

D. METODO DI LAVORO	
L'alunno/a ha raggiunto un metodo di studio	
	iniziale
	base
	intermedio
	avanzato

2.4.4 Verifiche degli apprendimenti e valutazione

È necessario distinguere l'azione di verifica che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari dall'azione della valutazione che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno. Le verifiche registrano conoscenze, abilità, talvolta aspetti della competenza, mentre il giudizio valutativo rende conto degli aspetti dell'apprendimento in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche.

La verifica è un'attività di confronto tra uno stato di fatto dello studente e uno standard al fine di rilevare concordanze o difformità.

La verifica degli apprendimenti avviene attraverso osservazioni sistematiche e verifiche formali. Le osservazioni sistematiche rilevano il comportamento apprenditivo degli alunni (impegno, attenzione, interesse ecc.).

Le verifiche formali, invece, rilevano l'acquisizione di conoscenze riferibili alle competenze presenti nel curriculum verticale d'istituto e sono irrinunciabili per la trasparenza.

Le verifiche formali saranno effettuate attraverso strumenti di rilevazione che ogni docente indica nella programmazione della propria disciplina e possono essere:

- **Ogettive o strutturate:** sono del genere a stimolo chiuso e risposta chiusa. Consistono, cioè, in domande precise e circoscritte rispetto alle quali le alternative di risposta sono predefinite, perciò il compito dello studente è quello di scegliere la risposta che ritiene corretta.
Sono prove di questo tipo: le domande con risposta a scelta multipla, i brani da completare, le corrispondenze, le affermazioni vero-falso e le prove pratiche (prove grafico cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori).
- **Semi-strutturate:** sono del tipo a stimolo chiuso e risposta aperta; cioè a dire, consistono in compiti precisi e circoscritti rispetto ai quali lo studente deve costruire una propria "risposta".
Sono prove di questo genere: i questionari a risposta libera, i saggi brevi, le relazioni su traccia, i riassunti, colloqui orali e le prove pratiche (prove grafico cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori)
- **Aperte:** sono del genere a stimolo aperto e risposta aperta; in altre parole, consistono in compiti ampi e definiti in modo generale rispetto ai quali lo studente deve produrre un proprio elaborato.
Sono prove di questo tipo: il tema, l'interrogazione, la relazione libera, discussioni, dibattiti, colloqui orali e prove pratiche (prove grafico cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori).
- **Esperte:** non si limitano a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dello studente di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un progetto o un manufatto.

Le verifiche devono rispondere ai criteri di:

- **Sistematicità:** vengono effettuate al termine di ogni unità di apprendimento o sequenza significativa;
- **Omogeneità:** in coerenza con il tipo di esercitazioni e tecniche normalmente utilizzate nel lavoro in classe;
- **Utilità:** in coerenza con gli obiettivi di cui lo strumento di verifica si prefigge di constatare l'apprendimento;
- **Significatività:** sono impostate e studiate per servire come controllo di uno o più obiettivi.

La valutazione pertanto ha valore formativo ed è oggetto di riflessione per i docenti. Tiene conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche dei diversi punti di partenza e del grado di impegno per raggiungere il traguardo.

Per tale ragione si distingue la valutazione delle verifiche relative alle unità didattiche o di apprendimento svolte durante l'anno, dalla valutazione intermedia e finale

2.4.5 Criteri di misurazione delle verifiche

La misurazione è l'elaborazione quantitativa delle prove di verifica.

L'attribuzione del voto avverrà sulla base della percentuale di risposte esatte e/o dei punteggi espressi in decimi totalizzati nelle varie prove secondo la seguente tabella.

PROVE STRUTTURATE	VOTO	PROVE NON STRUTTURATE
95% - 100%	10	<ul style="list-style-type: none"> ● Prova sicura, completa e con contributi personali ● Ottimo il raggiungimento degli obiettivi previsti ● Possesso di strumenti argomentativi ed espressivi
85% - 94%	9	<ul style="list-style-type: none"> ● Prova complessivamente sicura e con contributi personali ● Molto buono il raggiungimento degli obiettivi previsti ● Possesso di strumenti argomentativi ed espressivi
75% - 84%	8	<ul style="list-style-type: none"> ● Prova abbastanza completa, corretta, precisa ● Buono il raggiungimento degli obiettivi previsti ● Possesso di adeguati strumenti argomentativi ed espressivi
65% - 74%	7	<ul style="list-style-type: none"> ● Prova complessivamente positiva ● Discreto il raggiungimento degli obiettivi previsti ● Sufficiente capacità di riflessione ed analisi personale
55% - 64%	6	<ul style="list-style-type: none"> ● Prova complessivamente adeguata ● Raggiungimento degli obiettivi previsti ● Conoscenze e abilità di base essenziali
45% - 54%	5	<ul style="list-style-type: none"> ● Prova poco corretta e incompleta ● Raggiungimento parziale degli obiettivi minimi previsti ● Carenze nelle conoscenze e abilità di base
< = 44%	4	<ul style="list-style-type: none"> ● Prova molto limitata, confusa, scorretta ● Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti ● Gravi carenze nelle conoscenze e abilità di base

2.4.6 Valutazione dell'IRC e Attività alternativa all'IRC

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (IRC) o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata sul documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

2.4.6.1 Griglia di attribuzione punteggio di valutazione dell'IRC e materia alternativa

GIUDIZIO	OBIETTIVI	SVOLGIMENTO PROVA
OTTIMO (O)	OBIETTIVO PIENAMENTE RAGGIUNTO	La prova è stata svolta in maniera molto appropriata, puntuale ed efficace.
DITINTO (D)	OBIETTIVO RAGGIUNTO IN MODO MOLTO SODDISFACENTE	La prova è stata svolta in maniera appropriata ed efficace.
BUONO (B)	OBIETTIVO RAGGIUNTO IN MODO SODDISFACENTE	La prova è stata svolta in maniera corretta e specifica.
SUFFICIENTE (S)	OBIETTIVO RAGGIUNTO IN MODO PARZIALE	La prova è stata svolta in maniera essenziale e a volte imprecisa.
NON SUFFICIENTE (NS)	OBIETTIVO NON RAGGIUNTO, AL DI SOTTO DELLA SOGLIA DI ACCETTABILITA'	La prova è stata svolta in maniera imprecisa e a volte parziale.

Per gli studenti che si avvalgono dello studio assistito non è prevista alcuna valutazione.

2.5 Valutare le competenze

La competenza si presenta come un costrutto sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento, formale, non formale e informale, insieme ad una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere personale.

Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa. Tuttavia spostare l'attenzione sulle competenze non significa trascurare il ruolo delle conoscenze e delle abilità.

La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali.

Le competenze sono quindi intese come una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto.

2.5.1 Certificazione delle competenze a conclusione ciclo

Il D.M. 742 del 3/10/2017 decreta che le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni. La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione. La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è adottato dall'Istituto il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione di seguito allegato.

La certificazione è rilasciata dopo il superamento dell'Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e segue il modello nazionale emanato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sulla base dei seguenti principi:

- riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

La compilazione della certificazione delle competenze mediante l'apposita scheda avviene utilizzando quattro livelli, con i seguenti indicatori esplicativi:

A - AVANZATO L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B - INTERMEDIO L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C - BASE L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D - INIZIALE L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note. La competenza ha solo accezione positiva, in quanto documenta esclusivamente ciò che l'alunno sa e non ciò che l'alunno non sa. Per questo si ricorre all'utilizzo di livelli ad andamento verticale.

2.5.2 Modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo "ILARIA ALPI"

Via Salerno, 1 - 20142 Milano

Tel 02 88444696 - Fax 02 88444704

e-mail uffici: MIIC8DZ008@istruzione.it

posta certificata: MIIC8DZ008@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.icilariaalpi.edu.it

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

- Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;
- Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;
- Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;
- tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn,

nat... a..... il,

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez , con orario settimanale di ore; e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello
Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico - tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento	

	il lavoro iniziato, da solo/a o insieme ad altri.	
Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
	Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		
.....		
* Sense of initiative and entrepreneurship nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006		

Data

La Dirigente Scolastica

2.6 Documenti integrativi allegati alla scheda di valutazione

2.6.1 Valutazione alunni con BES

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali necessitano di una didattica fortemente inclusiva, che prevede la stesura di appositi Piani Educativi Individualizzati (PEI) o Piani Didattici Personalizzati (PDP), documenti che definiscono, anche a norma di legge, gli obiettivi del loro percorso scolastico, le metodologie didattiche, gli obiettivi, gli strumenti e i tempi di verifica, per garantire il loro diritto all'apprendimento, valorizzando al massimo le loro potenzialità.

I docenti, in merito alla valutazione degli alunni BES (alunni in situazione di disabilità, alunni con difficoltà di apprendimento, alunni di nazionalità non italiana o neo-arrivati, alunni in svantaggio socio-culturale, o in temporanea difficoltà di salute) prendono in considerazione i seguenti elementi:

- situazione e/o livello di partenza;
- livello di conseguimento degli obiettivi educativi e cognitivi presenti nel PEI o nel PDP;
- evoluzione del processo di apprendimento;
- impegno profuso per affrontare e superare eventuali difficoltà;
- metodo di lavoro;
- condizionamenti socio-ambientali;
- partecipazione alle attività didattiche e alla vita scolastica in genere;
- socializzazione e collaborazione;
- evoluzione della maturazione personale.

2.6.1.1 Valutazione alunni con disabilità (certificazione ai sensi della L. 104/92)

La valutazione degli alunni e delle alunne con disabilità è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte secondo il loro PEI. Pertanto l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene tenendo conto del PEI.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate. Il Consiglio di Classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure dispensative o compensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti, fino all'esonero dalla prova stessa.

Gli stessi sostengono le prove d'esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso degli anni scolastici per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'Esame di Stato, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno o dell'alunna in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento e del conseguimento del diploma finale.

Agli alunni e alle alunne che non sostengono l'esame viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

2.6.2 Valutazione alunni con disturbi dell'apprendimento

Per gli alunni e le alunne con disturbi specifici di apprendimento certificati (DSA) la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'Esame di Stato, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto dal Consiglio di Classe.

Per la valutazione l'istituzione scolastica adotta modalità che consenta allo studente di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato (PDP).

Per l'esame di stato la commissione può riservare tempi più lunghi di quelli ordinari; a tali alunni può essere consentito l'uso di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame.

Per gli alunni e le alunne la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, per l'esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva.

2.6.3 Valutazione alunni in situazione di svantaggio

Le prove di verifica possono essere uguali o diversificate rispetto a quelle della classe, in relazione alla contiguità o meno del curriculum personalizzato con quello della classe.

La valutazione intermedia e finale dello studente deve essere trasparente e coerente con quanto definito nel PDP, in particolare se lo studente ha seguito un percorso personalizzato, verrà espresso un giudizio di valutazione che tenga conto della situazione di partenza e del percorso effettivamente svolto.

E' compito del Consiglio di Classe definire, in sede di elaborazione del PDP, i particolari criteri da adottare per le verifiche e la valutazione. Devono inoltre essere specificate le modalità di eventuali attività sostitutive che saranno valorizzate nella formulazione del giudizio globale.

Le prove scritte sono strutturate in modo da contenere quelle tipologie di esercizi che si sono dimostrati funzionali ed efficaci per lo studente.

Per questo gruppo di studenti le prove dell'Esame di Stato non possono essere differenziate, ma nella relazione di presentazione della classe all'Esame si dovrà tratteggiare attentamente il profilo dello studente e la valutazione delle prove potrà tenere conto della particolare situazione dell'alunno.

Il colloquio pluridisciplinare nell'ambito dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione sarà strutturato in coerenza con le scelte del PDP e, al fine di dare allo studente l'opportunità di dimostrare il percorso scolastico effettuato, anche ai percorsi sostitutivi effettuati.

2.6.4 Valutazione alunni non italofoni

Per gli studenti stranieri neoarrivati (NAI) occorre privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella certificativa e sommativa e considerando adeguatamente:

- il percorso dell'alunno/a;
- gli obiettivi realizzabili;
- gli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento;
- la motivazione allo studio e alle attività della classe;
- l'impegno profuso;
- le potenzialità emerse nelle diverse attività individuali e di gruppo.

I risultati conseguiti dagli alunni stranieri che fruiscono di interventi di educazione linguistica quali i corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (Italiano L2) concorrono alla valutazione formativa e ne completano il profilo di apprendimento fino al momento in cui lo sviluppo linguistico e l'integrazione sociale raggiungano livelli tali da consentire per questi studenti di entrare nel sistema valutativo comune. Pertanto i docenti che si occupano di alfabetizzazione sono tenuti a trasmettere al consiglio di classe i loro elementi valutativi, così che sia possibile esprimere una valutazione integrata con gli altri elementi valutativi presentati dai docenti curricolari.

Allo stato attuale la normativa d'esame non consente di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali adeguatamente certificati. Tuttavia è importante che nella relazione di presentazione della classe all'esame vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i loro percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

2.7 Validazione anno scolastico

In riferimento all'art. 2 comma 10 DPR 22 giugno 2009, n. 122, nella scuola secondaria di primo grado, fermo restando la frequenza richiesta dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, ai fini della validità dell'anno scolastico, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

"Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo."

Il Collegio dei Docenti definisce annualmente **i criteri generali per derogare dal limite minimo di presenza (tre quarti del monte-ore annuale personalizzato).**

2.7.1 Validazione anno scolastico e svolgimento scrutinio finale

Prima di procedere alla valutazione degli apprendimenti in sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe, tenendo conto della documentazione acquisita e dei criteri generali stabiliti dal Collegio dei Docenti, procede all'esame delle singole situazioni degli studenti, relativamente all'eventuale mancato raggiungimento del limite orario annuo personalizzato:

- Gli studenti per i quali risulta raggiunto il limite minimo di frequenza vengono ammessi dal Consiglio di Classe alle successive operazioni di valutazioni e scrutinio.
- Gli studenti per i quali viene rilevato il mancato raggiungimento del limite minimo di frequenza, saranno ammessi alle successive operazioni di valutazione e scrutinio solo se il Consiglio di Classe rileverà che sussistono le seguenti condizioni:
 - situazione agli atti per la concessione della deroga al limite minimo di frequenza;
 - possibilità di procedere alla valutazione in tutte le discipline.
- Gli alunni che non hanno raggiunto il limite minimo di frequenza e per i quali non risultano condizioni documentate per la concessione della deroga, non saranno scrutinati e di conseguenza risulteranno non ammessi alla classe successiva o all'Esame di Stato.

Terminate le operazioni preliminari di verifica, per i soli alunni ammessi allo scrutinio, si procederà quindi alle operazioni di valutazione finale in cui si stabilirà l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di stato.

2.8 Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione

Sono ammessi alla classe successiva o all'Esame di stato gli alunni che hanno raggiunto gli obiettivi didattici anche minimi (possesso delle conoscenze e delle abilità di base relative agli argomenti trattati nelle varie discipline, uso linguaggio disciplinare chiaro e corretto, capacità di operare collegamenti, anche semplici). La decisione può essere assunta a maggioranza e non all'unanimità.

I Consigli di Classe, per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, devono tenere conto:

- del progresso rispetto alla situazione di partenza;
- del grado di conseguimento degli obiettivi del curriculum (profitto nelle discipline);
- del grado di conseguimento del curriculum trasversale;

- del livello dei processi e del livello globale di sviluppo;
- dei risultati conseguiti nelle eventuali attività di recupero;
- di tutto il percorso scolastico (per l'ammissione all'Esame di Stato);
- della possibilità dell'alunno/a di completare il raggiungimento degli obiettivi formativi propri delle discipline dell'anno in corso nell'anno scolastico successivo, valutandone con attenzione le capacità e le attitudini.

Dopo attenta valutazione dei parametri indicati e di ogni altro elemento a disposizione per la valutazione completa dell'alunno, il Consiglio di Classe assegna le valutazioni.

2.9 Criteri di ammissione alla classe successiva/ all'esame per gli alunni che non hanno completamente raggiunto gli obiettivi di apprendimento

Gli alunni vengono ammessi se:

- si prevede per loro la possibilità di un recupero soddisfacente nell'anno successivo;
- hanno conseguito miglioramenti, pertanto si rileva e si valuta la differenza tra il livello di partenza e il livello finale;
- hanno mostrato impegno e interesse e hanno frequentato con regolarità le lezioni;
- nonostante le lacune evidenziate, si ritiene che un'eventuale ripetenza non possa giovare al loro percorso formativo;
- sono stati inseriti durante la classe terza ad anno scolastico iniziato o inoltrato e si ritiene che possano proseguire il percorso formativo nel successivo ordine di scuola o in un centro di formazione professionale;
- sono in gravi situazioni di disagio, tali da far ritenere non prioritari gli aspetti didattici e scolastici;
- presentano condizioni soggettive o fattori specifici che possono aver determinato rallentamenti o difficoltà nel processo di apprendimento.

2.10 Criteri di non ammissione alla classe successiva

Gli alunni non vengono ammessi se:

- si registra un elevato numero di assenze non rientranti nei criteri di deroga;
- si registra un mancato raggiungimento degli obiettivi minimi individuati dal Consiglio di Classe, articolati in termini di competenze, a fronte degli interventi mirati e delle strategie specifiche per il miglioramento dei livelli di apprendimento. Tale mancato raggiungimento si traduce in valutazioni negative in più discipline;
- non si registra alcun miglioramento nel livello che esprime le competenze sociali e civiche, assunte come riferimento per la valutazione del comportamento.

Per gli alunni con precedenti ripetenze o in ritardo scolastico, un'ulteriore non ammissione verrà presa in considerazione solo nel caso in cui ci siano elementi che ne evidenzino chiaramente la necessità per il recupero personale e scolastico del ragazzo/della ragazza.

Nel caso di una non ammissione per il mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento è necessario che nel verbale dello scrutinio vi siano chiari riferimenti:

- a interventi di recupero e rinforzo programmati ed attuati;
- al fatto che l'alunno/a non abbia raggiunto gli obiettivi minimi previsti in diverse discipline;
- all'impegno e alla partecipazione dell'alunno/a.

Le famiglie degli alunni non ammessi all'esame finale a conclusione del ciclo devono essere informate dell'esito negativo degli scrutini prima della pubblicazione all'albo dei risultati di questi ultimi.

La non ammissione deve avere carattere formativo ed essere decisa per il bene dell'alunno/a.

Il Consiglio di Classe, in caso di non ammissione, si farà carico di pensare ad un potenziale nuovo contesto dove inserire l'alunno, al fine di consentirgli una prosecuzione del percorso didattico - formativo in un ambiente adatto, dove possa esprimersi al meglio.

2.11 Recupero delle carenze formative

2.11.1 Premessa

Le attività di recupero delle carenze costituiscono parte ordinaria e permanente del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi dell'apprendimento e colmare le carenze evidenziate, nonché favorire la motivazione, l'Istituto mette in atto diverse strategie e propone diverse attività didattiche, decise all'interno di ogni singolo Consiglio di Classe.

Il recupero delle carenze formative è da intendersi non solo come formalmente dovuto, ma anche come il presupposto per affrontare successivamente con maggiore sicurezza e probabilità di successo nuovi argomenti.

In considerazione di questo principio e delle nuove norme che hanno regolamentato questo aspetto della vita scolastica, sono state definite indicazioni che sono parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

2.11.2 Riferimenti legislativi

Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017, art. 3: *"Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento."*

2.11.3 Recupero in itinere

Consiste in attività di recupero proposte dal singolo docente e decise all'interno del Consiglio di Classe, attuate durante le ore curricolari.

- Può prevedere interventi di riallineamento e può essere attivato già dal primo mese di scuola, finalizzato ad eliminare eventuali disparità relativamente al possesso dei prerequisiti ritenuti necessari per affrontare in modo proficuo l'anno scolastico.
- Può prevedere una pausa didattica, effettuata in corso d'anno, che consiste nell'interruzione dell'avanzamento della programmazione per svolgere attività di recupero rivolte all'intero gruppo classe o differenziate per fasce di livello.
- Le attività proposte sono definite in piena autonomia dal docente e sono calibrate in funzione del tipo di difficoltà riscontrato, secondo la logica della didattica su misura. Esse possono prevedere la proposta di esercitazioni e spiegazioni aggiuntive anche in forma laboratoriale, lavori di gruppo, cooperative learning, tutoring e peer education utilizzo delle nuove tecnologie e di audiovisivi, realizzazione di ricerche e prodotti multimediali.
- Può richiedere interventi individualizzati: l'insegnante dedica una parte della lezione per attività di recupero rivolte ad un piccolo gruppo di allievi cui assegna delle attività di rinforzo specifiche e/o delle indicazioni di lavoro personalizzate. Queste attività sono registrate nel registro elettronico personale dell'insegnante specificando, ove possibile, i nominativi degli studenti coinvolti e le attività.

2.11.4 Recupero con supporti esterni

L'Istituto si avvale della collaborazione dei doposcuola del territorio, come supporto per lo svolgimento dei compiti, doposcuola con i cui educatori si interfaccia al fine di uniformare le strategie di intervento per colmare lacune o carenze.

2.11.5 Criteri di attuazione

I consigli di classe nell'ambito della programmazione annuale e della verifica periodica individuano la natura delle carenze, gli obiettivi dell'azione di recupero e definiscono ulteriori criteri per la sua attuazione, avendo cura di procedere alla verbalizzazione utilizzando l'apposita modulistica.

2.11.6 Comunicazione delle carenze alle famiglie

Le non sufficienze nelle diverse discipline sono registrate sul Registro Elettronico, comunicate alle famiglie durante i colloqui, mediante lettere, mediante la scheda di valutazione intermedia e finale.

Nel caso di carenze registrate durante gli scrutini finali, tali da non precludere l'ammissione alla classe successiva, verranno comunicate alle famiglie le modalità di recupero e le eventuali indicazioni del lavoro da svolgere per colmare e non pregiudicare il positivo processo di apprendimento dell'anno scolastico successivo.

2.11.7 Specifiche strategie messe in atto per il miglioramento dei livelli di apprendimento

1. Personalizzazione del lavoro con schede individuali (da svolgersi durante l'attività curricolare o individualmente a casa) soggette a una restituzione e a un monitoraggio da parte del docente.
2. Recupero in itinere (realizzazione di specifiche attività di recupero nell'ambito del normale orario di lezione).
3. Attività per piccolo gruppo con supporto docente sostegno.
4. Attività differenziata per classi aperte per il miglioramento degli apprendimenti.
5. Attività di recupero in orario curricolare nell'ambito di percorsi di alfabetizzazione e di potenziamento dello studio della lingua italiana.
6. Attività di sostegno e/o recupero in orario extra-curricolare.
7. Percorso didattico personalizzato (PDP) con obiettivi minimi, strategie di intervento, introduzione di strumenti compensativi e/o dispensativi.
8. Indicazione per la frequenza delle attività dei diversi doposcuola presenti sul territorio a supporto dei bisogni formativi.

Strategie di intervento	Azioni
<p>A-Personalizzazione del lavoro con schede individuali (da svolgersi durante l'attività curricolare o individualmente a casa) soggette a una restituzione e a un monitoraggio da parte del docente</p>	<p>Il docente fornisce indicazioni di lavoro personalizzate, possibilmente con schede individualizzate, e verifica l'attività svolta dall'alunno, restituendo un feedback di quanto svolto ed eventualmente ulteriori suggerimenti di studio.</p>
<p>B-Recupero in itinere (realizzazione di specifiche attività di recupero nell'ambito del normale orario di lezione).</p>	<p>Si può fermare l'avanzamento della programmazione, la classe è suddivisa in piccoli gruppi, con attività di approfondimento, recupero, tutoring, <i>peer education</i>, <i>cooperative learning</i>.</p>
<p>C-Attività per piccolo gruppo con utilizzo di ore di potenziamento.</p>	<p>Si sfruttano le risorse del potenziamento o delle presenze per fare un'attività mirata sul piccolo gruppo (in classe o anche uscendo dalla classe). L'attività è su progetto.</p>
<p>D-Attività di sostegno e/o recupero in orario curricolare nell'ambito dell'alfabetizzazione e potenziamento della lingua italiana.</p>	<p>L'attività di alfabetizzazione è funzionale non solo all'aspetto linguistico, ma anche al recupero delle carenze pregresse.</p>
<p>E-Percorso didattico personalizzato (PDP) con obiettivi, strategie di intervento, introduzione di strumenti compensativi e/o dispensativi.</p>	<p>Le carenze rilevate richiedono l'attivazione di un PDP e in quel documento sono indicate tutte le strategie utilizzate.</p>
<p>F-Indicazione per la frequenza DI spazi aggregativi presenti sul territorio a supporto dei bisogni formativi.</p>	<p>Il Consiglio di Classe ritiene opportuno favorire la frequenza di alcuni spazi esterni offerti dal territorio, a scopo di supporto nel lavoro personale (spazio compiti).</p>

Valutazione nel metodo Montessori

3.1 Scuola primaria

3.1.1 Premessa

Maria Montessori ha osservato che l'evoluzione del bambino, del suo percorso di apprendimento, avviene per "esplosioni" che non seguono percorsi e tempi prestabiliti. Anche i dati attuali della psicologia e le più avanzate riflessioni pedagogiche dimostrano che la formazione umana e culturale del bambino avviene per processi di maturazione lenti e sotterranei, con ritmi estremamente personali.

Il principio dell'integrità del bambino, che va rispettato nel suo sviluppo senza pressioni esterne per non intaccare nessun aspetto della sua esistenza, è l'elemento fondante del ruolo di insegnante Montessori; all'interno del nostro metodo l'attività di verifica e valutazione appare molto particolare e delicata; le attività didattiche vengono strutturate in modo tale che il bambino possa svolgere individualmente il suo lavoro, seguendo più o meno consciamente una serie di procedure, in cui il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto ma nel successo dell'azione.

L'apprendimento di ogni alunno è guidato dal materiale; il materiale stesso denuncia al bambino gli errori commessi. Questo requisito rende possibile la verifica immediata della risposta e gli consente di apprendere controllando la propria attività e di correggere immediatamente le risposte

Le verifiche di noi insegnanti sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione, con rari e delicati interventi diretti; da essa scaturisce il quadro di valutazione.

Nell'attività di verifica e valutazione dell'alunno, consideriamo i seguenti aspetti:

- capacità di scegliere autonomamente un'attività;
- tempo di concentrazione;
- ripetizione dell'esercizio;
- capacità di svolgere organicamente l'attività;
- capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;
- livello di autostima;
- rapporto con gli altri;
- rispetto delle regole;
- disponibilità e partecipazione.

Tali osservazioni che non prescindono mai dal rispetto della personalità e dai tempi di sviluppo del bambino, rappresentano per noi docenti una guida di rilevazione, descrizione e interpretazione del processo evolutivo, psicologico e culturale, di ciascun bambino. Ciò darà luogo in pratica a quel diario psicologico o a quella carta biografica che la Montessori propose a suo tempo, purtroppo inutilmente, considerato che ancora oggi la verifica e la valutazione sono centrate sul risultato-prodotto e non sul soggetto-

produttore, valorizzando in modo esclusivo la dimensione ricettiva ed apprenditiva della personalità infantile.

3.1.2 La valutazione in una scuola Montessori pubblica

Attualmente in una scuola Montessori pubblica l'aspetto di maggiore criticità è proprio quello valutativo, stante la discrepanza tra l'idea montessoriana di valutazione intesa come conoscenza, osservazione partecipante, "ecologica", (cioè globale e contestualizzata) e continua nella durata e nel processo e la concezione ministeriale di valutazione che prevede voti numerici fin da primaria, certificazione competenze, prove INVALSI obbligatorie-condizione per esame fine ciclo e non ultimo il valore legale del titolo di studio.

A fronte delle richieste del MIUR e della difficile conciliazione di esse con lo spirito montessoriano, è stata proposta una ricerca-azione a cura dell'Associazione RETE MONTESSORI, Mi.

Nelle more dell'attività di tale commissione e di un auspicabile accordo col MIUR la nostra scuola ha adottato la seguente temporanea soluzione:

- I docenti produrranno un giudizio globale che descriva non solo il processo di apprendimento dell'alunno ma anche l'aspetto motivazionale, sociale ecc. un giudizio che tenga conto dei criteri sopra espressi

In tutte le discipline metteranno un voto che rispecchi tale giudizio globale.

3.2 Scuola secondaria di primo grado

3.2.1 Premessa

Il percorso montessoriano di apprendimento si basa sull'osservazione da parte dei docenti degli stili di apprendimento degli alunni, sui livelli di attivazione degli stessi rispetto a partecipazione e autonomia e sull'autovalutazione, anche accompagnata, degli studenti rispetto agli obiettivi di competenza.

Per fare questo, il tempo di adattamento e di osservazione degli alunni all'ambiente di apprendimento deve essere sufficientemente lungo da permettere lo sviluppo del senso di responsabilità e autonomia nell'ambiente scolastico predisposto e agito. Per questo i docenti del corso di sperimentazione a indirizzo Montessori hanno concordato che la valutazione del triennio si divida in due momenti:

- fino al primo quadrimestre della seconda media, si valuta il progresso dell'alunno a partire dal livello di competenza in entrata dell'alunno stesso. Il percorso di progresso viene tradotto con un voto numerico recepibile dal registro elettronico ma svincolato dal valore della scala tradizionale in decimi;
- dal secondo quadrimestre della seconda media si inizierà a validare il livello di competenza raggiunta con un voto numerico sul registro elettronico secondo le declinazioni disciplinari personali che ogni docente avrà progettato per ciascun alunno a partire dalle competenze in uscita dalla terza media.

3.2.2 Valutazione disciplinare

Per ricordarci ai quattro livelli di competenza tratti dal documento del MIUR sulle competenze in uscita alla fine del primo ciclo di istruzione,

A – Avanzato: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base: L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale: L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note, si è scelto di adottare quattro categorie valutative alle quali il Consiglio di classe ha dovuto abbinare, per vincoli di legge, un valore numerico. Tale valore numerico è svincolato dalla scala di valutazione tradizionale da 1 a 10.

- Obiettivi di competenza individuale non ancora raggiunti: corrisponde a 6;
- Obiettivi di competenza individuale confermati: corrisponde a 7;
- Obiettivi di competenza individuale in fase di progresso: corrisponde a 8;
- Obiettivi di competenza individuale pienamente acquisiti: corrisponde a 9,

collegiamo ciascuna competenza in uscita del primo ciclo a dei descrittori divisi tra biennio e ultimo anno.

3.2.2.1 Esempio 1

COMPETENZA 1: Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.

Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Descrittori

	STILE	CONTENUTI	PRODUZIONE
BIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere • Comprendere • Usare • Descrivere <p>Le tipologie testuali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere • Comprendere • Usare • Descrivere <p>Pertinenza rispetto al contesto e coerenza interna al testo</p>	Le diverse tipologie testuali

TERZO ANNO	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere • Comprendere • Usare • Descrivere <p>I registri stilistici e linguistici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborazione • Originalità 	<p>Testi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ad uso personale • ad uso strumentale
------------	--	---	--

Di ogni descrittore bisogna valutare il progresso dell'alunno nel processo di apprendimento. La valutazione del progresso sarà collegata all'andamento delle percentuali integrato dalle griglie di osservazione e dalle autovalutazioni degli studenti.

- Se l'osservazione delle percentuali delle singole performance rileva una regressione, la valutazione sommativa corrisponde a:
 - obiettivi di competenza individuale non ancora raggiunti (6);
- Se l'osservazione delle percentuali delle singole performance rileva stabilità rispetto al livello di partenza, la valutazione sommativa corrisponde a:
 - obiettivi di competenza individuale confermati (7);
- Se l'osservazione delle percentuali delle singole performance rileva un progresso rispetto al livello di partenza, la valutazione sommativa corrisponde a:
 - obiettivi di competenza individuale in fase di progresso (8);
- Se l'osservazione delle percentuali delle singole performance rileva il raggiungimento di un alto e consolidato livello, la valutazione sommativa corrisponde a:
 - obiettivi di competenza individuale pienamente acquisiti (9).

3.2.2.2 Esempio 2

Per valutare il descrittore "riconoscere le tipologie testuali", il docente predispone in corso d'anno tre prove a cui corrispondono tre esiti di percentuale (3/10; 8/10; 6/10). Se dall'osservazione dei tre valori si nota un progresso da parte dell'alunno allora si validerà l'obiettivo di competenza pari a **8** che corrisponde a **obiettivi di competenza in fase di progresso**.

3.2.2.3 Esempio 3

Se il docente predispone in corso d'anno tre prove a cui corrispondono tre esiti di percentuale (7/10; 5/10; 5/10) e dall'osservazione dei tre valori si nota una regressione da parte dell'alunno allora si validerà l'obiettivo di competenza pari a **6** che corrisponde a **obiettivi di competenza base non ancora raggiunti**

3.2.2.4 Valutazione a partire dalla fine del biennio

Per agevolare l'interpretazione della scheda di valutazione da parte delle scuole superiori, alla fine del secondo quadrimestre della classe seconda, la valutazione in decimi ha finalità certificativa di competenza raggiunta. La valutazione è frutto della conversione dei

punteggi di performance e delle griglie di osservazione e autovalutazione espressa in decimi.

Il progresso personale dello studente nell'acquisizione di competenze viene descritto nel giudizio globale, ora non abbinato alla valutazione in decimi ma espresso direttamente dai descrittori precedentemente stabiliti:

- obiettivi di competenza individuale non ancora raggiunti;
- obiettivi di competenza individuale confermati;
- obiettivi di competenza individuale in fase di progresso;
- obiettivi di competenza individuale pienamente acquisiti.

3.2.3 Giudizio sul comportamento

Per formulare il giudizio di comportamento si adotterà la stessa scala di valore delle competenze e i seguenti descrittori:

- partecipazione attiva alle attività proposte;
- gestione responsabile del materiale proprio e comune;
- assunzione di responsabilità nei confronti degli impegni scolastici propri e di quelli a servizio del gruppo classe;
- collaborazione proficua con i compagni e con gli adulti;
- individuazione consapevole dei propri punti di forza e debolezza.

Se la valutazione del C.D.C. porta a certificare che quanto sopra è:

- | | |
|--|------------------------|
| • non ancora raggiunto | corrisponde a S |
| • stabile rispetto alla situazione di partenza | corrisponde a B |
| • in progresso | corrisponde a D |
| • pienamente raggiunto | corrisponde a O |

del registro elettronico.

3.2.4 Giudizio globale

Per il momento adottiamo la valutazione d'istituto. Ci riserviamo di dettagliare maggiormente i descrittori di competenze e di stabilire scale di valore che si possano raccordare con il sistema valutativo tradizionale senza tradire la riflessione sperimentale, anche alla luce del passaggio alle scuole superiori.